



ISTITUTO SAN GIUSEPPE CALASANZIO

TEL. 063052507 - 063052586 - FAX 063057917

VIALE CORTINA D'AMPEZZO, 256

00135 ROMA

27° DISTRETTO SCOLASTICO

LICEO CLASSICO

ESAME DI STATO

DOCUMENTO DEL 15 MAGGIO

ANNO SCOLASTICO 2016 - 2017

SOMMARIO

DESCRIZIONE DELLA SCUOLA	p. 3
PROFILO DELLA CLASSE	p. 5
PROFILO DI INDIRIZZO	p. 9
RELAZIONI FINALI	p. 11
RELIGIONE	p. 11
ITALIANO E LATINO	p. 12
GRECO	p. 17
STORIA E FILOSOFIA	p. 19
MATEMATICA E FISICA	p. 23
INGLESE	p. 27
SCIENZE NATURALI	p. 30
STORIA DELL'ARTE	p. 32
SCIENZE MOTORIE	p. 34
TIPOLOGIA PROVE DI ESAME E SIMULAZIONI	p. 35
ITALIANO	p. 35
LATINO	p. 48
TERZA PROVA	p. 49
GRIGLIE DI VALUTAZIONE I, II E III PROVA	p. 58
GRIGLIA DI VALUTAZIONE COLLOQUIO	p. 62
DOCENTI DEL CONSIGLIO DI CLASSE	p. 64

DESCRIZIONE DELLA SCUOLA

Finalità educative

L'Istituto San Giuseppe Calasanzio di Viale Cortina d'Ampezzo 256 in Roma inizia la sua attività educativa nel 1948; in questo mezzo secolo di vita cresce in rispondenza con lo sviluppo urbanistico della zona, soddisfacendo così alle richieste delle sempre più numerose famiglie del circondario.

L'Istituto è diretto dai Padri Scolopi, un ordine fondato nel 1600 da S. Giuseppe Calasanzio, il fondatore della prima scuola popolare gratuita d'Europa. Il progetto educativo dell'Istituto si rifà ai principi ispiratori della pedagogia del Calasanzio, il quale, nel ministero scolastico, sottolinea la centralità dell'alunno nel processo educativo, propone una visione globale dell'uomo e una conseguente formazione integrale, apre ad una visione sanamente laica della cultura come strumento di liberazione dai condizionamenti, e fissa il convincimento dell'indispensabilità della scuola e della formazione culturale dell'uomo per la trasformazione della società.

Strutture e plessi scolastici

Attualmente la popolazione scolastica dell'Istituto è formata da circa cinquecento alunni e comprende la scuola materna, la scuola elementare, la scuola media con due sezioni, il Liceo Classico, Scientifico e Linguistico con una sola sezione. Il Calasanzio, nel generalizzato crollo della popolazione scolastica, specie per le scuole paritarie, ha positivamente risposto alla crisi mantenendo sostanzialmente lo stesso numero di alunni. Situato in una zona verde, l'Istituto dispone di una buona attrezzatura sportiva, il cui uso è aperto anche al quartiere. I vari plessi dispongono di biblioteca, laboratorio linguistico, artistico, laboratorio di scienze e di informatica, campi sportivi all'aperto, servizio mensa per gli alunni del doposcuola e per coloro che dovessero fermarsi per attività pomeridiane; un servizio auto e scuolabus per le famiglie che ne fanno richiesta.

Scuola e territorio

I rapporti scuola - territorio sono buoni. La maggior parte degli alunni proviene da famiglie residenti nella zona. Fattivi e frequenti i rapporti con le autorità, sia religiose che laiche, spesso frequenti nell'Istituto in occasione di ricorrenze particolari quali i giochi Calasanziani o la festa del Fondatore; frequenti gli incontri e lo scambio di esperienze didattiche con le altre scuole del territorio, statali e non. È istituzionalizzato, all'interno dell'Istituto, un gruppo operativo *Caritas* che impegna docenti, allievi e genitori in attività di volontariato e sociali di vario genere: assistenza al doposcuola ai bambini soli, partite al carcere minorile, assistenza domiciliare a

portatori di handicap, raccolte di fondi e materiali per le varie emergenze nazionali e internazionali.

PROFILO DELLA CLASSE

Il gruppo classe è composto da 17 alunni, 3 ragazzi e 14 ragazze, dei quali solo 8 hanno frequentato l'Istituto fin dal primo anno del Liceo. Gli altri si sono inseriti *in itinere*, nella maggior parte dei casi, nel corso del triennio. Tre ragazze si sono inserite il terzo anno, due il quarto anno e tre ragazzi sono arrivati all'inizio del quinto anno. Nell'inserimento al triennio, come di norma, gli studenti sono stati esaminati, prima e immediatamente dopo l'iscrizione, con colloqui e prove d'ingresso atti a saggiarne il livello di preparazione e la motivazione. I livelli di partenza ed i profili dei singoli alunni sono stati discussi ed approfonditi anche con i colleghi del biennio attraverso consigli frequenti e continuativi promossi dal Dirigente scolastico, per rafforzare e potenziare l'abitudine al confronto individuale e collegiale. Numerosi sono stati anche gli incontri con le famiglie tramite colloqui generali, fissati ad inizio di anno scolastico, e colloqui settimanali con i singoli docenti.

Il corpo docente ha subito diverse variazioni nel corso del triennio; i cambiamenti più significativi si sono registrati nel corso del quarto e del quinto anno, a causa delle immissioni in ruolo operate dallo Stato. Dei nove docenti che insieme al Dirigente scolastico compongono il Consiglio di classe quattro si sono insediati nel quarto anno (storia dell'arte, inglese, scienze motorie e religione) e tre nell'ultimo anno (greco, scienze e nuovamente inglese).

Il percorso di crescita individuale degli studenti è avvenuto a livello personale e comunitario per la maggior parte dei loro, mentre è stato più lento e meno soddisfacente per altri. A livello disciplinare la classe, nel corso del triennio, si è mostrata sempre complessivamente rispettosa e corretta nei confronti del corpo docente e dell'istituzione scolastica. Nessuno studente ha mai mostrato singoli comportamenti inopportuni.

I docenti, nel corso del triennio, hanno operato in modo unito su un doppio fronte: coinvolgere e motivare gli allievi, con iniziative che accompagnassero la didattica più tradizionale e che migliorassero i legami interpersonali e pretendere, con ritmi piuttosto serrati di verifiche puntuali, una qualità di impegno più costante e costruttiva. L'intero corpo docenti ha puntato poi ai seguenti obiettivi comuni: senso di responsabilità, acquisizione di un metodo di studio ragionato e proficuo, maturazione graduale di una autonomia di giudizio.

A livello didattico la classe presenta livelli di impegno e competenze diversificati, come è possibile appurare dal profitto dei singoli studenti e dalle relazioni delle diverse discipline. In generale però si può affermare che il gruppo classe proveniente da questo Istituto si compone di alcuni allievi dotati di buone capacità, motivazione personale, attitudine alla partecipazione e abitudine all'impegno volenteroso e costante, ed altri più carenti di interesse e metodo di studio. Lo stesso vale per gli allievi iscritti nel corso del triennio, i quali inoltre si sono ambientati senza particolari problemi e senza creare divisioni all'interno di un gruppo che era già abbastanza coeso. Si può infine aggiungere che nell'ultimo anno gli studenti, che prima erano ancorati ad uno studio didascalico e mnemonico, hanno mostrato una maggiore crescita del senso critico e delle capacità

di collegamento fra le singole discipline che, se per alcuni sono ancora in fase di acquisizione, risultano buoni o accettabili per altri studenti.

Ancora a livello didattico pochi sono gli alunni che non sempre hanno acquisito le adeguate conoscenze dei contenuti. A questi ultimi è stato quindi consigliato di volta in volta di sottoporsi ad ore di recupero e potenziamento delle varie discipline. Per pochi studenti le difficoltà iniziali e la mancanza di un impegno costante nello studio individuale hanno comportato un raggiungimento degli obiettivi didattici sufficiente.

Le valutazioni conclusive in termini di conoscenze, competenze e capacità si evincono dai profili delle singole discipline, oltre che dal profitto individuale degli studenti.

Si segnala in particolare l'utilizzo della metodologia CLIL per l'insegnamento del 50% degli argomenti di Scienze naturali. Sono state mantenute le attività parascolastiche tradizionali come la visione di opere teatrali e cinematografiche, alcune visite di carattere artistico, alcune attività sportive, altre di volontariato e infine il viaggio d'istruzione (Budapest).

Negli ultimi due anni scolastici, tra le varie attività proposte dalla scuola, si è svolta l'iniziativa "Costituzionalmente", comprendente la partecipazione a Convegni e Tavole Rotonde presso l'Aula Magna della Sapienza Università di Roma, che è finalizzata a sensibilizzare gli studenti alla conoscenza della Carta Costituzionale e a sviluppare le competenze di cittadinanza attiva, come previsto dalle Indicazioni Nazionali per i Licei del 2010 e dalle diverse Raccomandazioni dell'Unione Europea.

Organizzazione dell'attività scolastica

La didattica promossa dai docenti ha alternato lezioni di tipo tradizionale (lezione frontale, sviluppo di percorsi interdisciplinari attraverso lezioni, seminari, ricerche ed approfondimenti individuali e a gruppi) a lezioni partecipate e interattive che si sono avvalse, oltre che dei supporti tecnologici e multimediali (LIM, presentazioni ppt, *prezi*, etc.) delle diverse metodologie e

tecniche didattiche tra le più diffuse nella scuola italiana (*cooperative learning, jigsaw, etc.*). Non sono state nondimeno trascurate le attività extracurricolari svolte all'interno dell'Istituto e sul territorio (visione di opere teatrali e cinematografiche, visite a monumenti, Musei e itinerari artistici, seminari con ospiti esterni, attività sportive).

Modalità di svolgimento della didattica

A) Tipologia del lavoro collegiale

Il lavoro collegiale è stato di tipo tradizionale: consigli di classe ed incontri tra Dipartimenti organizzati per aree disciplinari per concordare Obiettivi specifici di apprendimento, metodologie, griglie di valutazione e argomenti comuni di approfondimento.

B) Modalità svolgimento della didattica

Lezioni frontali, partecipate e interattive; utilizzo di sussidi audiovisivi e supporti tecnologici; lavori di gruppo; didattica laboratoriale; esercitazioni.

C) Attività extracurricolari

Giochi Calasanziani, visione di spettacoli teatrali allineati ai percorsi disciplinari, partecipazione a dibattiti su argomenti sociali e culturali.

Viaggio d'istruzione: Budapest.

Visite artistiche e culturali: Museo Laboratorio della Mente, Galleria Nazionale Arte Moderna.

Spettacoli teatrali: "Edipo re" (Teatro Eliseo), "Le donne all'assemblea" (Teatro Arcobaleno), "Gioco ergo sum. Premio Vincenzo Dona" (Teatro Argentina).

Attività e progetti extracurricolari: "Costituzionalmente", due giornate di orientamento universitario, concorso di libera espressione creativa "Elisabetta Pocaterra", giornata della scienza.

Attività sportive extradidattiche: torneo interscolastico *Volley scuola*.

Criteri e strumenti di Valutazione

All'inizio del triennio la preparazione di base della classe è stata valutata non solo attraverso le prove di ingresso, soprattutto per le discipline la cui preparazione è propedeutica al triennio, quali italiano, latino, greco e matematica, ma anche mediante colloqui con i docenti del ginnasio per avere una fisionomia, la più completa possibile, sia della preparazione, sia degli interessi culturali dei singoli allievi.

Nel corso del triennio la verifica degli apprendimenti ha previsto le seguenti tipologie di prova:

- a) analisi e commento di testi;
- b) traduzioni in classe di brani di versioni;
- c) commento guidato di un testo con riferimenti pluridisciplinari;
- d) interrogazioni;
- e) verifiche scritte.

In quest'ultimo anno, come è consuetudine nel nostro Istituto, è stata fatta anche una simulazione completa dell'Esame di Stato con lo svolgimento delle tre prove scritte e i colloqui pluridisciplinari. I testi somministrati nelle tre prove scritte sono allegate in calce al Documento. Nel corso del triennio sono state effettuate alcune prove multidisciplinari per abituare i ragazzi alla tipologia della terza prova scritta. Prevalentemente sono stati sottoposti a quesiti a risposta aperta. Per quanto riguarda i criteri di valutazione in quest'ultimo anno accanto alla valutazione in decimali, soprattutto nelle prove scritte, è stato posto il voto corrispondente alla valutazione in quindicesimi.

PROFILO DI INDIRIZZO

Il Consiglio di classe, nel progettare il lavoro di questo anno scolastico, si è richiamato ai contenuti fondamentali del Progetto Educativo dell'Istituto e del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, particolarmente adeguati a orientare l'esperienza didattica e formativa di un Liceo classico.

Il richiamo all'uomo come persona in tutte le sue dimensioni esige l'impegno per fare della tradizione non solo una fonte di conoscenza, ma anche un patrimonio di vita e una condizione indispensabile alla formazione di uomini impegnati nella ricerca di senso e di comunione. E

quindi la necessità di esplorare cosa significhi la dimensione religiosa o la sua assenza nell'impostazione di tutti gli aspetti della vita individuale e/o comunitaria, tenendo presente che la società futura si avvia ad essere non solo multi-etnica, ma anche multi-religiosa. L'incontro con la cultura classica dovrebbe poi riproporre il problema di una necessaria armonizzazione fra "pensare e fare", soprattutto in un mondo come il nostro in cui la tecnica è fonte di grandi inquietudini.

Obiettivi di carattere formativo

In risposta a queste esigenze gli obiettivi prioritari sono stati individuati in:

- 1) consapevolezza della solidarietà, quale struttura naturale delle relazioni umane;
- 2) rispetto di sé e degli altri;
- 3) osservanza delle norme di urbanità, che permettono la civile convivenza;
- 4) attenzione all'ambiente.

Per raggiungere questi fini sono stati messi in atto i seguenti comportamenti:

- 1) cura dell'educazione e della disciplina;
- 2) adempimento del regolamento dell'Istituto;
- 3) coinvolgimento degli alunni in compiti richiedenti responsabilità;
- 4) sollecitazione a iniziative di significato comunitario;
- 5) incitamento alla conoscenza dei problemi della società contemporanea;
- 6) sviluppo delle capacità personali di auto - valutazione;
- 7) suggerimenti di riflessione sui significati profondi dell'esistenza.

Obiettivi didattici

I docenti, consapevoli che il richiamo ad una visione integrale dell'uomo obbliga all'impegno di fare della tradizione non solo una fonte di conoscenza, ma anche una prassi di vita, convengono che il confronto con la cultura classica debba servire a far superare la frattura da tempo intervenuta, tra "pensare" ed "agire", tra "cultura" e "vita", tra "filosofia" e "scienza", il cui persistente divorzio è responsabile di problematiche situazioni storiche, che suscitano ed hanno suscitato grande inquietudine tra gli uomini. Partendo da questa premessa gli obiettivi didattici di carattere generale sono stati:

- 1) acquisizione di una corretta metodologia di studio da parte degli allievi;
- 2) sviluppo delle capacità analitiche e sintetiche;
- 3) educazione di processi di astrazione logica;
- 4) miglioramento della conoscenza logica dell'argomentazione;
- 5) promozione dell'abilità a cogliere nello studio dei fenomeni naturali e sociali le strutture matematiche che li sottendono;
- 6) sollecitazioni all'autonomia operativa e organizzativa;
- 7) capacità di intuire i nessi poliedrici delle "cose" studiate.

La prassi che si è attivata per raggiungere gli obiettivi indicati è stata rivolta:

- 1) curare la precisione logica e la correttezza sintattica dell'esposizione sia scritta che orale;
- 2) stimolare gli alunni ad un metodo di studio razionale e autonomo;
- 3) sviluppare le abilità di sintesi e di relazione;
- 4) potenziare la capacità di osservazione critica dei fatti e delle idee per comprenderli ed interpretarli adeguatamente;
- 5) ricercare rappresentazioni concettuali più adeguate a dare una risposta alle domande che il nuovo millennio sta ponendo.

Non tutti questi obiettivi sono stati raggiunti ma rimangono comunque come temi di riflessione proposti all'approfondimento personale e comunitario.

Religione

Il corso di religione cattolica di quest'anno ha voluto presentare i principi morali e i valori etici della religione cattolica, esplicitandone soprattutto gli aspetti razionali e corrispondenti alla natura dell'uomo, facendo maturare negli allievi le capacità applicative di tali principi alle più importanti sfere della vita personale e sociale, in ordine anche alla comprensione della loro incidenza sulla cultura e sulla storia.

La classe si è mostrata diligente e ha partecipato con attenzione e interesse alle lezioni durante tutto il corso dell'anno. Oltre al loro impegno, gli allievi hanno mostrato capacità di discernimento critico sulle varie tematiche proposte.

La prima parte del corso è stata finalizzata alla definizione del concetto di etica e di morale. Nella seconda parte del corso abbiamo applicato la concezione antropologica che ne deriva ad alcune tematiche di attualità anche a partire dalle domande poste dagli studenti nel corso dell'anno. Particolare spazio è stato dedicato alle tematiche della vita umana (aborto, eutanasia, suicidio assistito), della famiglia, della relazionalità e affettività nei giovani, del bullismo, della violenza alle donne, delle dipendenze.

Verso la fine dell'anno scolastico alcune lezioni sono state dedicate alla *shoah* in occasione della "giornata della memoria" approfondendo il discorso sul dialogo interreligioso.

Attraverso alcune video-testimonianze abbiamo toccato il tema della forza di volontà, del dolore e della scelta / vocazione.

La metodologia fondamentale è stata quella della lezione interattiva, con continue sollecitazioni a domande, osservazioni, interventi e commenti personali.

Durante questo lavoro sono stati comunicati anche i giudizi emergenti dalla dottrina della Chiesa Cattolica sulle principali problematiche contemporanee.

La valutazione dell'interesse e del profitto si è basata su verifiche esclusivamente di tipo orale, con brevi risposte a domande, osservazioni personali e commenti, valutazioni di situazioni concrete.

Molto buono il giudizio complessivo sulla classe.

Italiano

La classe, che è stata seguita dalla stessa insegnante per tutto l'arco del triennio, all'inizio dell'anno è stata accorpata al V Liceo Scientifico nell'insegnamento dell'italiano per motivi didattici-economici, facendo registrare immediatamente una disparità di partenza e di atteggiamenti di studio. Nella prima parte dell'anno quindi si è dovuto lavorare per fondere i due gruppi classe. Ciò ha comportato però un ritardo sullo svolgimento del programma.

Il gruppo classico nel complesso ha sempre mostrato interesse e partecipazione per le attività svolte.

L'obiettivo che ha guidato le lezioni è sempre stato quello di aiutare gli allievi a crescere intellettualmente e culturalmente e di ottenere il loro spontaneo coinvolgimento nell'attività di apprendimento.

Un buon numero di allievi ha mostrato un impegno di lavoro costante, impegno che, in un paio di casi, ha raggiunto ottimi livelli di preparazione; naturalmente non tutti hanno risposto egualmente alle richieste di studio, ma, anche gli studenti poco costanti, dopo mesi di intenso lavoro, sono passati a livelli di interesse maggiore, fino a produrre risultati sufficienti.

Per quanto riguarda il metodo di insegnamento, i contenuti sono stati offerti in un'ottica interdisciplinare per confermare nel discente la capacità di percepire il sapere nella sua molteplicità e problematicità. Gli argomenti di studio sono stati affrontati mediante lezione di tipo sia frontale che interattiva e dialogata, che ha avuto come scopo il raggiungimento delle finalità stabilite all'inizio dell'anno scolastico; lettura e discussione guidate in classe; centralità dei testi letterari: analisi dei testi poetici; problematizzazione delle questioni letterarie; storicizzazione dei testi in relazione al contesto storico-culturale; con altre opere dello stesso autore e di altri autori, coevi e di altre epoche; con altre espressioni artistiche e culturali.

La verifica dell'apprendimento dei contenuti didattici, tesa ad accertare il raggiungimento degli obiettivi proposti, si è svolta in modo sistematico, con prove diversificate: tre prove scritte nel primo quadrimestre e tre nel secondo quadrimestre, su tutte le tipologie previste dall'esame di Stato.

Le prove orali si sono svolte in forma di colloquio e di esposizione argomentata, per verificare la conoscenza e la comprensione degli argomenti studiati, la capacità di collegare in chiave interdisciplinare, le abilità di sintesi, di analisi e di valutazione, la capacità di formalizzare il pensiero, rielaborando ed esponendo in maniera autonoma, ordinata e corretta. Queste ultime capacità sono state acquisite da un discreto gruppo di studenti, che si sono accostati allo studio della letteratura italiana in maniera responsabile e propositiva. Non sono mancati casi di studenti meno coinvolti e più discontinui nello studio e nell'attenzione in classe, ma lo svolgimento del

programma si è potuto affrontare in maniera approfondita. Riguardo al programma stesso, si è giunti ai primi decenni del Novecento, a causa delle numerose ore di lezione impiegate in attività scolastiche ed extra-scolastiche. Con qualche elemento si è ritenuto più opportuno insistere su una buona parte degli argomenti i cui contenuti sono stati sufficientemente acquisiti.

Strumenti ritenuti opportuni sono stati i libri di testo (risultati rispondenti alle necessità didattiche), appunti e analisi di testi proposti o sollecitati; materiale extra, fornito attraverso la piattaforma di Google Drive; lettura e commento di opere poetiche e narrative. Momento didattico è stato anche la discussione del compito d'italiano precedentemente corretto dall'insegnante e corredato dagli opportuni suggerimenti.

Strumento per eccellenza la tradizionale interrogazione, condotta a modo di colloquio a largo respiro, su domande generali cui lo studente ha potuto soddisfare dall'angolazione a lui più congeniale o ritenuta opportuna, oltre che gli elaborati scritti.

Per quanto riguarda i criteri di valutazione degli elaborati scritti, sono state utilizzate le griglie di valutazione allegate al documento; la valutazione tiene conto sia del lavoro svolto attraverso prove di verifica scritta e orale, sia e soprattutto della partecipazione al dialogo educativo e dell'organizzazione il più possibile autonoma del lavoro.

Tipologia delle prove

- Elaborazione scritta su argomenti di letteratura o su riflessioni scaturite dall'attualizzazione dei contenuti;
- Analisi del testo
- Articolo di giornale (articolo di cronaca e di opinione);
- Saggio breve;
- Tema di argomento generale e tema storico;
- Prove orali;
- La classe nel mese di febbraio ha affrontato una Prova di Simulazione dell'Esame di Stato, soprattutto per offrire allo studente la possibilità di misurarsi ed acquisire consapevolezza dei risultati intermedi.

CONOSCENZE

- Dati relativi agli autori, alle opere, al periodo culturale.
- Acquisizione di un'adeguata competenza linguistica di base nella produzione scritta e orale e di fondamenti nella terminologia letteraria specifica.

CAPACITA'

- Comprendere un testo letterario e saper affrontare un'analisi linguistica, stilistica e contenutistica.
- Capacità di collocare il testo in un quadro di confronti e relazioni riguardanti altre opere dello stesso autore o di altri autori, il contesto storico del tempo, altre espressioni artistiche e culturali.

COMPETENZE

- Cogliere i nodi fondamentali degli argomenti trattati mettendoli in relazione in una rete di sistema.
- Operare deduzioni con consapevolezza e autonomia.
- Esprimere giudizi critici personali.

CONTENUTI DEL CORSO DI ITALIANO

Il romanticismo europeo e italiano

Alessandro Manzoni

Giacomo Leopardi

L'età post unitaria: La scapigliatura.

Realismo e naturalismo francese. Giovanni Verga.

Il Decadentismo.

Gabriele d'Annunzio.

Giovanni Pascoli.

Movimenti di avanguardia, il Futurismo.

Italo Svevo.

Luigi Pirandello

Giuseppe Ungaretti

Eugenio Montale

D. Alighieri, *Divina Commedia*, *Paradiso*, canti I, III, VI, XI, XV, XVII, XXXIII.

RELAZIONE DI FINE ANNO 2016 – 2017 V LICEO CLASSICO

Latino

La classe è stata seguita dalla stessa insegnante in per tutto l'arco del triennio. Nonostante questo, le conoscenze pregresse non sempre solide hanno rallentato e reso discontinuo il lavoro della classe, soprattutto in riferimento alla conoscenza morfosintattica della lingua latina.

Al recupero e al consolidamento delle competenze di traduzione e analisi del testo, indispensabili per poter accedere alla lettura dei testi classici e allo studio della letteratura, è stato pertanto riservato uno spazio significativo all'interno del monte ore curriculare. Al medesimo scopo sono state dedicate diverse ore pomeridiane nel corso del triennio per cercare di portare tutti gli allievi ad un sufficiente livello di conoscenze e di capacità di traduzione. Nonostante gli sforzi messi in campo resta tuttavia diffusa, per una parte della classe, la difficoltà nel tradurre testi d'autore; di contro una parte degli studenti sembra orientarsi discretamente nella traduzione e, in alcuni casi, raggiunge anche buoni livelli di rielaborazione e analisi dei testi.

I testi d'autore, letti in lingua e in traduzione, sono stati utilizzati negli ultimi tre anni come parte fondamentale per lo studio della letteratura; quest'anno in particolare la classe si è cimentata nella traduzione e nell'analisi di testi tratti da Seneca, Petronio, Marziale e Tacito, dei quali si è cercato di evidenziare più che le strutture grammaticali, la portata filosofica, storica e letteraria, per sollecitare l'interesse di una classe incline al dibattito e al confronto. In quest'ultimo anno, in particolare, si è cercato di abituare i ragazzi ad uno studio critico dei fenomeni letterari, proponendo loro il continuo confronto con i dati storici, culturali e sociali del contesto di provenienza, cercando di mettere in evidenza gli eventuali rapporti con la letteratura greca e le altre letterature e invitando gli studenti ad un costante paragone con l'oggi. Per facilitare la comprensione del delicato e inscindibile rapporto tra il mondo greco e il mondo romano, la trattazione di alcuni argomenti è avvenuta in parallelo, con particolare attenzione allo studio dei generi letterari.

Per quanto riguarda la letteratura alcuni alunni hanno una conoscenza sufficiente dei fenomeni letterari studiati, mentre il resto della classe raggiunge livelli discreti e in qualche caso ottimi, con studenti che accompagnano la solidità della conoscenza dei contenuti ad una buona capacità di rielaborazione critica.

Alle lezioni frontali, partecipate e interattive che si sono avvalse più volte del sussidio tecnologico della LIM, sono state affiancate numerose esercitazioni volte al consolidamento delle conoscenze morfosintattiche della lingua. Numerose sono state anche le verifiche formative e sommative sia scritte che orali: temi di versione, comprensioni e analisi del testo, traduzioni contestualizzate e prove di letteratura con domande a risposta aperta; colloqui orali di ampio respiro su parti progressivamente più estese del programma in cui è stata richiesta agli studenti oltre alla conoscenza dei contenuti, la capacità di comprendere e analizzare testi d'autore precedentemente studiati e la capacità di interpretare e correlare fenomeni letterari diversi. Numerose sono state le simulazioni della Terza prova dell'Esame di Stato e del colloquio orale.

I criteri di valutazione hanno tenuto conto dell'impegno personale, della costanza nel lavoro domestico, delle conoscenze maturate, delle competenze linguistico-espressive scritte e orali e della capacità di comprendere, contestualizzare e analizzare i testi di volta in volta proposti.

CONTENUTI DEL CORSO DI LATINO

Ripasso delle principali tappe della storia romana e della letteratura latina.

L'età giulio-claudia. Il contesto storico e culturale, la produzione in prosa prima di Nerone, oratoria storiografia ed erudita.

La favola di Fedro

Lucio Anneo Seneca. La vita, il pensiero filosofico, le opere: *Consolationes*, *Dialogi*, *Trattati*, *Epistulae morales ad Lucilium*, *Tragedie*, *Apokolokyntosis*.

Marco Anneo Lucano. La vita, il pensiero, la *Pharsalia* e l'epica rovesciata.

Aulo Persio Flacco, la vita, il pensiero e le *Satire*.

Petronio. Il problema della tradizione dell'opera e della stessa identificazione dell'autore. Il *Satyricon*. Commistione di generi letterari e sperimentazione linguistica.

L'età flavia. Il contesto storico e culturale.

Plinio il vecchio e la prosa erudita e tecnica. La *Naturalis Historia*.

La poesia epica di età flavia: Publio Papinio Stazio, Valerio Flacco e Silio Italico.

Marco Fabio Quintiliano. La vita, il pensiero e l'*Institutio oratoria*.

Marco Valerio Marziale e il genere epigrammatico.

Il "secolo d'oro" dell'impero.

Decimo Giunio Giovenale e il genere satirico.

Publio Cornelio Tacito, vita pensiero e opere. *Dialogus de oratoribus*, *Germania*, *Agricola*, *Historiae*, *Annales*

Apuleio, le opere oratorie, filosofiche e *Le Metamorfosi*

Il tardo antico cristiano e sant'Agostino.

Lettura in latino, traduzione, analisi e commento di brani scelti estratti dalle opere di Seneca, Petronio e Tacito.

RELAZIONE DI FINE ANNO 2016 – 2017 V LICEO CLASSICO

Greco

Nell'ultimo anno di corso la classe ha cambiato docente di greco, il quale è subentrato ad un'insegnante che l'aveva seguita per i primi quattro anni. Il cambiamento ha comportato una prevedibile quanto doverosa fase di assestamento iniziale nella comprensione del nuovo metodo didattico. Gli studenti, tuttavia, hanno fin da subito mostrato disponibilità e interesse nei confronti del nuovo metodo, nonostante un diffuso pregiudizio negativo sulla lingua greca, la cui conoscenza morfosintattica è risultata talvolta carente e a tratti lacunosa. Si è reso pertanto necessario da un lato tentare un realistico recupero e consolidamento delle conoscenze pregresse,

dall'altro cercare di stimolare la classe ad un rinnovato interesse per lo studio della disciplina, talvolta appesantito dal pregiudizio suddetto.

Il recupero e il consolidamento delle conoscenze morfosintattiche della lingua e delle competenze di traduzione sono stati integrati all'interno della lettura dei testi classici proposti e affiancati allo studio della letteratura. Al medesimo scopo sono state dedicate diverse ore pomeridiane nel corso dell'anno, per cercare di portare tutti gli allievi ad un sufficiente livello di conoscenze e di capacità di traduzione. Nonostante gli sforzi messi in campo resta tuttavia diffusa, per una parte della classe, la difficoltà nel tradurre testi d'autore; di contro una parte degli studenti sembra orientarsi discretamente nella traduzione e, in alcuni casi, raggiunge anche buoni livelli di rielaborazione e analisi.

I testi d'autore, letti in lingua e in traduzione, sono stati utilizzati negli ultimi tre anni come parte fondamentale per lo studio della letteratura; quest'anno in particolare la classe si è cimentata nella traduzione e nell'analisi di testi tratti dall'*Antigone* di Sofocle e da *Per l'uccisione di Eratostene* di Lisia, dei quali si è cercato di evidenziare più che le strutture grammaticali, la portata culturale, storica e letteraria, per sollecitare l'interesse di una classe incline al dibattito e al confronto. In quest'ultimo anno, in particolare, si è cercato di abituare i ragazzi ad uno studio critico dei fenomeni letterari, proponendo loro il confronto con i dati storici, culturali e sociali del contesto di provenienza, cercando di mettere in evidenza gli eventuali rapporti con la letteratura latina e le altre letterature e invitando gli studenti ad un costante paragone con l'oggi.

Per quanto riguarda la letteratura alcuni alunni hanno una conoscenza sufficiente dei fenomeni letterari studiati, mentre il resto della classe raggiunge livelli buoni e in qualche caso ottimi, con studenti che accompagnano la solidità della conoscenza dei contenuti ad una buona capacità di rielaborazione critica. È in questo campo che il lavoro messo in atto ha prodotto i risultati più significativi: in una classe di per sé incline allo studio sistematico e metodico, la disciplina è stata oggetto di un ripensamento in chiave positiva che, se non ha demolito, in parte ha intaccato il pregiudizio riguardo la stessa.

Alle lezioni frontali, partecipate e interattive che si sono avvalse più volte del sussidio tecnologico della LIM, sono state affiancate alcune esercitazioni volte al consolidamento delle conoscenze morfosintattiche della lingua.

Numerose sono state anche le verifiche formative e sommative sia scritte che orali: temi di versione, comprensioni e analisi del testo, prove di letteratura con domande a risposta aperta; colloqui orali di ampio respiro su parti progressivamente più estese del programma in cui è stata richiesta agli studenti oltre alla conoscenza dei contenuti, la capacità di comprendere e analizzare testi d'autore precedentemente studiati e la capacità di interpretare e correlare fenomeni letterari diversi.

I criteri di valutazione hanno tenuto conto dell'impegno personale, della costanza nel lavoro domestico, delle conoscenze maturate, delle competenze linguistico-espressive scritte e orali e della capacità di comprendere, contestualizzare e analizzare i testi di volta in volta proposti.

Contenuti sintetici del programma svolto

Platone

Aristotele

La commedia nuova: Menandro

L'età ellenistica

Filologia ed erudizione letteraria

Callimaco e la nuova poetica

Teocrito e la poesia bucolica

Apollonio Rodio

L'epigramma e l'*Antologia greca*

Le filosofie ellenistiche

Polibio e la storiografia ellenistica

L'età imperiale

Letteratura giudaico-ellenistica: la *Settanta*, Filone e Giuseppe Flavio

I retori greci a Roma: Dionigi d'Alicarnasso

Anonimo del *Sublime*

Il *Nuovo Testamento*

Plutarco

La Seconda Sofistica e Luciano

La narrativa d'invenzione: il romanzo

Lettura, analisi e commento di passi scelti da

Sofocle, *Antigone*

Lisia, *Per l'uccisione di Eratostene*

RELAZIONE DI FINE ANNO 2016 – 2017 V LICEO CLASSICO

Storia

Obiettivi conseguiti in termini di conoscenze, capacità e competenze

Il gruppo classe ha dimostrato nel corso dell'anno scolastico un comportamento rispettoso nei confronti del docente e un interesse e una partecipazione sempre attiva e costante per le attività proposte. Dal punto di vista del profitto, emerge un gruppo ristretto di studenti che evidenzia capacità di studio, comprensione e comunicazione tra il buono e l'ottimo e dimostra una certa padronanza del linguaggio storico. Nello stesso tempo si evidenzia un secondo gruppo che raggiunge una preparazione pienamente sufficiente anche se ancora permangono alcune difficoltà di analisi, sintesi ed espressione orale. Chiaramente, a queste due fasce di profitto corrispondono altrettanti livelli di attenzione e partecipazione in classe durante le attività di insegnamento. Nel

complesso si evince che il livello dell'interesse, del profitto e del comportamento dei risultati è decisamente migliorato tra il primo e il secondo quadrimestre.

Obiettivi specifici raggiunti

- Conosce la cronologia e gli avvenimenti principali dell'età contemporanea
- Analizza l'interrelazione tra fattori culturali e ideologici, condizioni socio-politiche, economia
- Analizza cause e caratteri di processi di trasformazione o rivoluzione sociale, politica, economica, istituzionale, ideologica
- Comprende l'interrelazione fra fenomeni economici, socio-politici e istituzionali
- Interpreta il sistema di alleanze sociali e politiche e la logica dei loro mutamenti
- Comprende e usa i concetti di rottura, mediazione, equilibrio, scontro ideologico, guerra economica, guerra civile, rivoluzione, reazione, restaurazione, costituzione, sovranità, democrazia diretta, democrazia parlamentare, tolleranza, intolleranza, totalitarismo, dittatura, sinistra, destra, imperialismo, partito, sindacato, classe sociale.
- Comprende e usa alcune nozioni di economia: inflazione, deflazione, monetarismo, riserve, parità aurea, reddito, liberismo, dirigismo, programmazione, mercato, statalismo, ciclo, congiuntura, tendenza, crescita, imperialismo, sviluppo, sviluppo diseguale, decollo sottosviluppo, limite dello sviluppo
- Analizza e interpreta documenti storici e politici
- Comprende le tesi della storiografia e usarle come modelli interpretativi degli eventi storici

Metodologie

Per quanto riguarda la metodologia è prevalsa la lezione (frontale, partecipata...) libera da formalismi, impostata sul dialogo e la partecipazione degli alunni, la gradualità, il venire incontro ai problemi degli allievi cercando di privilegiare comunque lo studio ragionato. Si è cercato nei limiti del possibile di colmare le lacune in itinere, riprendendo a fine lezione o inizio successiva l'argomento trattato per la chiarificazione di dubbi. Tipologie di prove di verifica utilizzate per la valutazione. La valutazione è stata effettuata sulla base dei criteri stabiliti dal Collegio dei docenti in termine di conoscenze, competenze e capacità secondo una griglia di valutazione in linea con 57 i criteri di massima espressi dal PTOF. Attraverso le verifiche orali è stato rilevato il grado di preparazione raggiunto e la capacità di rielaborare in modo autonomo gli argomenti trattati. Ove opportuno sono stati impiegati anche test di verifica a risposta chiusa e/o aperta. La valutazione terrà conto della situazione di partenza, delle capacità di ciascun alunno e dei miglioramenti registrati.

Mezzi e strumenti di lavoro

Strumento didattico primario è il libro di testo “Millennium” di G. Gentile- L. Ronga- A. Rossi- tomo 2 e 3 il Novecento Edito da La Scuola l’antologia di testi storiografici di cui esso è corredato. Nei limiti di tempo consentiti ci si è avvalsi di approfondimenti, della proiezione di materiale audiovisivo pertinente.

Il programma svolto

L’Italia nell’età della Sinistra storica

La seconda rivoluzione industriale

Le grandi potenze e la spartizione imperialistica del mondo

La società di massa

La prima guerra mondiale

Il comunismo in Russia

Il Fascismo in Italia

Il nazionalsocialismo in Germania

Democrazia e liberalismo in Europa e negli Stati Uniti

La seconda guerra mondiale

La caduta del Fascismo

Percorsi del Novecento.

RELAZIONE DI FINE ANNO 2016 – 2017 V LICEO CLASSICO

Filosofia

Obiettivi conseguiti in termini di conoscenze, capacità e competenze

La classe all’inizio dell’anno, per quanto riguarda questa materia, è stata accorpata per motivi didattici-economici al V Liceo Scientifico facendo registrare immediatamente una disparità di partenza e di atteggiamenti di studio. Nella prima parte dell’anno quindi si è dovuto lavorare per fondere i due gruppi classe. Il rapporto con l’insegnante è stato generalmente rispettoso, mentre tra gli alunni si sono registrate frizioni che con il passare del tempo si sono sciolte in una graduale fusione positiva per entrambi. Ciò ha comportato però un ritardo sullo svolgimento del programma. Il gruppo classico ha sempre mostrato interesse e partecipazione per le attività svolte, anche se le maggiori difficoltà sono emerse nel corso del primo quadrimestre, soprattutto in relazione alla trattazione di autori abitualmente ostici quali Kant ed Hegel, riscontrate in particolare nell’esposizione orale che secondo il mio giudizio sono da addebitare ad un

cambiamento continuo dell'insegnante durante quest'ultimi due anni scolastici causato da un incidente stradale che mi ha coinvolto. Lo, studio per qualche alunno è risultato superficiale nell'approccio al pensiero degli autori. Nel secondo quadrimestre la situazione è decisamente migliorata, tranne che per un numero esiguo di studenti. Un gruppo di alunni ha raggiunto, infatti, con costanza un rendimento alto; a questi si affiancano alcuni alunni che hanno rivelato criticità espositive a causa della incostante o superficiale partecipazione e applicazione nello studio, assestandosi ad una sufficienza. Il livello delle conoscenze, abilità e competenze raggiunto dalla classe può considerarsi in alcuni suoi membri sufficiente, in una minoranza ottimo, mentre la fascia intermedia, differenziandosi da alunno ad alunno, va dal discreto al buono.

Obiettivi della disciplina raggiunti

- Arricchisce la comprensione e l'uso dei termini specifici della disciplina
- Conosce i concetti basilari e le categorie essenziali del pensiero filosofico contemporaneo
- Costruisce reti concettuali complesse
- Analizza i problemi filosofici e il loro significato storico-culturale
- Collega i testi filosofici a contesti problematici
- Comprende e ricostruisce le principali forme di argomentazione, attraverso operazioni di analisi di testo
- Applica alcune tecniche argomentative per una corretta esposizione del pensiero dei filosofi trattati
- Analizza i rapporti tra filosofia e scienza nella cultura del 900
- Formula ipotesi sul rapporto tra storia e filosofia del 900
- Sviluppa l'attitudine all'attualizzazione delle conoscenze

Metodologie

Per quanto riguarda la metodologia è prevalsa la lezione (frontale, partecipata...) libera da formalismi, impostata sul dialogo e la partecipazione degli alunni, la gradualità, il venire incontro ai problemi degli allievi cercando di privilegiare comunque lo studio ragionato. Si è cercato nei limiti del possibile di colmare le lacune in itinere, riprendendo a fine lezione o inizio successiva l'argomento trattato per la chiarificazione di dubbi. Tipologie di prove di verifica utilizzate per la valutazione La valutazione è stata effettuata sulla base dei criteri stabiliti dal Collegio dei docenti in termine di conoscenze, competenze e capacità secondo una griglia di valutazione in linea con i criteri di massima espressi dal POF. Attraverso le verifiche orali è stato rilevato il grado di preparazione raggiunto e la capacità di rielaborare in modo autonomo gli argomenti trattati. 50 Ove opportuno sono stati impiegati anche test di verifica a risposta chiusa e/o aperta. La valutazione terrà conto della situazione di partenza, delle capacità di ciascun alunno e dei miglioramenti registrati.

Mezzi e strumenti di lavoro

Strumento didattico primario è il libro di testo e l'antologia di testi filosofici di cui esso è corredato, N. Abbagnano e G. Fornero "Dall'Illuminismo all'Idealismo tomo 4 e Filosofie Contemporanee tomo 5" – Ed. Paravia Nei limiti di tempo consentiti ci si è avvalsi di approfondimenti, della proiezione di materiale audiovisivo pertinente e dell'uso della LIM.

Contenuti sintetici del programma svolto

Kant	Nietzsche
Fichte	La psicoanalisi e Freud
Schelling	Cenni su M. Heidegger
Hegel	
Schopenhauer	
Kierkegaard	
Destra e sinistra hegeliana	
Feuerbach	
Marx	
Il Positivismo e Comte	

RELAZIONE DI FINE ANNO 2016 – 2017 V LICEO CLASSICO

Matematica

Metodologia:

La metodologia seguita nell'insegnamento ha dato spazio alla discussione in classe sugli argomenti trattati, cercando di avvicinare gli studenti allo studio della materia. Si è lasciato spazio agli interventi degli allievi per correggere esercizi, sollecitando domande ed interventi per chiarire dubbi di qualunque aspetto o argomento, per approfondire le conoscenze e per richiamare in maniera essenziale quelle parti particolarmente importanti svolte negli anni precedenti.

Si è fatto ricorso a esercizi alla lavagna, sul quaderno personale ed in classe. Gli alunni hanno imparato a prendere appunti e a rielaborarne il contenuto in seguito.

Obiettivi raggiunti:

Le alunne e gli alunni di questa classe hanno conseguito un livello di conoscenze mediamente discreto. Anche se in maniera diversificata, alcuni di loro hanno dimostrato di aver fatto propri i

contenuti della disciplina; alcuni trovano difficoltà nell'applicare i contenuti, ma hanno comunque dimostrato di possedere una conoscenza mediamente sufficiente dei concetti fondamentali della materia.

Gli alunni, in modo differenziato, hanno progressivamente acquisito: capacità a rielaborare criticamente conoscenze di elementi del programma svolto, abilità specifiche come quelle di calcolo

e di ragionamento logico-deduttivo e capacità di utilizzare un linguaggio preciso e corretto; saper operare con il simbolismo matematico e riconoscere le regole sintattiche di trasformazione di formule; acquisizione di un rigore espositivo sotto il profilo logico-linguistico; capacità di comprendere e riconoscere il valore strumentale della matematica per lo studio delle altre scienze.

Tipologie prove e criteri valutazione:

Le verifiche valide per la valutazione orale sono state eseguite con interrogazioni, esercitazioni e test scritti. Per le verifiche scritte sono stati proposti con regolarità compiti in classe su ogni argomento trattato così da segnalare i livelli di conoscenza raggiunti dallo studente e dalla classe. accanto alle tradizionali forme di verifica,scritte e orali,sono state eseguite anche verifiche secondo la tipologia della terza prova d'esame. La classe si è avvalsa degli sportelli didattici messi a disposizione dalla scuola.

La valutazione del profitto degli alunni si è basata su tutti gli aspetti della vita scolastica. In particolar modo si è tenuto conto dell'impegno profuso, della frequenza assidua alle lezioni, dei progressi fatti, dell'interesse e della partecipazione al dialogo educativo. Naturalmente anche la capacità di esposizione e di rielaborazione personale evidenziata nel corso delle verifiche ha avuto un ruolo determinante nel giudizio finale.

Contenuti essenziali:

Le funzioni; dominio e segno di una funzione; funzioni e limiti; funzione continua; asintoti di una funzione; derivata di una funzione; funzioni crescenti e decrescenti massimi minimi e flessi; integrali indefiniti e definiti.

RELAZIONE DI FINE ANNO 2016 – 2017 V LICEO CLASSICO

Fisica

Metodologia.

La metodologia seguita nell'insegnamento ha dato ampio spazio alla discussione in classe sugli argomenti trattati, cercando di avvicinare gli studenti allo studio della materia. Per ottenere un maggiore coinvolgimento degli alunni, si sono portati esempi tratti dalla vita di tutti i giorni e si sono evidenziate le influenze delle conquiste del pensiero scientifico su tutte le altre conoscenze. Le lezioni sono state per lo più di tipo frontale.

Si è cercato di proporre la fisica come scienza sperimentale autonoma basata sul suo metodo di indagine dall'osservazione della realtà alla modellizzazione dei fenomeni e alla formulazione delle leggi, come ricerca di una interpretazione unitaria della realtà, come base fondamentale per lo sviluppo della tecnologia e per il miglioramento delle condizioni di vita dell'uomo, come scienza fra le altre scienze sempre in connessione con le scienze naturali e quelle umane, come scienza fortemente e inscindibilmente connessa con la matematica e con lo sviluppo storico di questa.

Si è fatto ricorso a esercizi alla lavagna, sul quaderno personale ed in classe. Gli alunni hanno imparato a prendere appunti e a rielaborarne il contenuto in seguito.

Obiettivi raggiunti.

Le alunne e gli alunni di questa classe hanno conseguito un livello di conoscenze mediamente buono, con qualche eccellenza. Anche se in maniera diversificata, la maggior parte della classe ha dimostrato di aver fatto propri i contenuti della disciplina; alcuni trovano difficoltà nell'applicare i contenuti, ma hanno comunque dimostrato di possedere una conoscenza mediamente sufficiente dei concetti fondamentali della materia.

L'insegnamento della fisica si propone di sviluppare negli allievi le capacità di; reperire informazioni, utilizzarle in modo autonomo e finalizzato e comunicarle con linguaggio scientifico; essere consapevoli dell'importanza della teoria per condurre esperienze ed interpretarle; utilizzare il linguaggio specifico, comunicare in modo chiaro e sintetico le procedure seguite e i risultati raggiunti.

In sintesi gli argomenti trattati contribuiscono alla formazione di competenze fondamentali per la cultura degli allievi, rendendoli consapevoli dei modi di indagare, di apprendere strutture e concetti e di esporre i risultati con un linguaggio scientifico rigoroso esente da ambiguità. Si è cercato di evitare una ripetizione mnemonica degli argomenti e di far maturare interesse e voglia di approfondire la disciplina.

Tipologie prove e criteri valutazione:

Gli strumenti di verifica sono state le interrogazioni di tipo tradizionale, la risoluzione di semplici problemi, le prove scritte con domande a risposta breve (che sono state utilizzate per le simulazioni della terza prova) che richiedevano una trattazione sintetica di un argomento o la spiegazione di determinate conseguenze da una legge.

La valutazione del profitto degli alunni si è basata su tutti gli aspetti della vita scolastica. In particolar modo si è tenuto conto dell'impegno profuso, della frequenza assidua alle lezioni, dei progressi fatti, dell'interesse e della partecipazione al dialogo educativo. Naturalmente anche la capacità di esposizione e di rielaborazione personale evidenziata nel corso delle verifiche ha avuto un ruolo determinante nel giudizio finale.

Contenuti essenziali:

La carica elettrica e la forza elettrica; il campo elettrico; il potenziale elettrico e la capacità; la corrente elettrica; circuiti elettrici; magnetismo; induzione elettromagnetica; le proprietà della luce; introduzione alla fisica moderna.

.

RELAZIONE DI FINE ANNO 2016 – 2017 V LICEO CLASSICO

Inglese

Per quanto riguarda la didattica, si è proceduto in maniera parallela per analizzare i movimenti letterari dei due principali contesti anglofoni mondiali: la letteratura britannica e la letteratura americana. E' sempre stato fornito agli studenti il contesto storico-sociale e culturale di riferimento affinché potessero inquadrare il fenomeno letterario in un contesto il più dettagliato possibile.

Di ciascun autore sono stati approfonditi elementi biografici ritenuti rilevanti per l'interpretazione delle opere. Successivamente l'insegnante ha intrapreso l'analisi delle principali opere letterarie soffermandosi sulla trama, la tecnica narrativa, la caratterizzazione, il *setting*, il genere, lo stile, i temi e sulla critica letteraria.

Obiettivi raggiunti

All'inizio dell'anno scolastico, alla classe è stato somministrato un entry test, volto a verificare le conoscenze relative al programma dello scorso anno nonché le capacità di scrittura, di sintesi e di rielaborazione critica degli studenti. La classe, che l'insegnante ha preso solo nell'ultimo anno, ha dimostrato nel complesso una buona preparazione e ha risposto positivamente alla proposta didattica. Tuttavia, è stato registrato un rallentamento nello svolgimento della programmazione, imputabile all'accorpamento della classe con il V anno scientifico, dal momento che le due classi sono risultate fin da subito disomogenee sia in quanto all'attitudine allo studio che, in termini più strettamente connessi alla disciplina in oggetto, in quanto alle conoscenze pregresse in grammatica e letteratura.

La classe ha seguito con interesse le proposte didattiche per quanto riguarda la letteratura. La partecipazione è stata attiva buona parte degli studenti, mentre l'impegno nelle esercitazioni domestiche, fatta eccezione per un gruppo di studenti, è stato discontinuo. Il profitto finale configura una classe mediamente discreta, nella quale è possibile distinguere tre gruppi: un

numero circoscritto collocabile in una fascia alta, avvantaggiato da ottime competenze linguistiche acquisite in pregresse esperienze di studio, ha dimostrato interesse per la disciplina, dando prova di curiosità intellettuale, di disponibilità allo studio e di un'ottima capacità di analisi, sintesi e rielaborazione critica; un altro gruppo si è attestato su un livello discreto; infine un gruppo più esiguo di studenti, a causa di lacune pregresse e per la discontinuità nell'applicazione, si è attestato appena sulla sufficienza. Quest'ultimi in particolare evidenziano ancora incertezze e lacune nelle conoscenze sintattico grammaticali. Generalmente tutti gli studenti risultano più capaci nell'esposizione orale.

Metodo di interazione

La lingua inglese costituisce il principale veicolo di comunicazione. Le lezioni sono state prevalentemente frontali. L'insegnante ha proposto costantemente collegamenti con le altre materie curriculari per un completamento delle tematiche trattate.

Obiettivo generale

Il consolidamento delle competenze linguistiche corrispondenti al livello B2 del Common European Framework tramite l'ampliamento del lessico letterario. Il perfezionamento della terminologia specifica letteraria e della metodologia di studio di un testo letterario in lingua inglese.

Obiettivi specifici delle competenze

Utilizzare le competenze di writing, speaking, reading e listening per la comprensione, l'analisi e il commento di un testo. Conoscere gli autori e le opere di letteratura in lingua inglese dall'età vittoriana all'epoca contemporanea, nonché il contesto storico-sociale di appartenenza.

Tipologia delle prove

Le prove di verifica, sia orali che scritte, sono state effettuate a conclusione di argomenti significativi. Sono state somministrate verifiche scritte non strutturate sul modello di quelle proposte per la terza prova dell'Esame di stato. Per i ragazzi con difficoltà di apprendimento si è tenuto conto delle misure dispensative e compensative e dei criteri di valutazione redatti nel PDP individuale dal Consiglio di classe. Durante alcune verifiche scritte è stato concesso agli studenti l'ulizzo del dizionario bilingue e/o monolingue.

Programma svolto

The Victorian Age

Historical context;

Victorian compromise;

Early Victorian novel:

C. Dickens, *Oliver Twist*, *Hard Times*

C. Brontë, *Jane Eyre*

E. Brontë, *Wuthering Heights*

Late Victorian novel:

T. Hardy, *Tess of the D'Urbervilles*

R.L. Stevenson, *The Strange Case of Dr Jekyll and Mr Hyde*

Aestheticism: O. Wilde, *The Picture of Dorian Gray*

Victorian poetry

E. Dickinson, *Hope is the Thing*

W. Whitman, *Oh Captain, My Captain!*

Victorian Drama

O. Wilde, *The Importance of Being Earnest*

American Civil War and Golden Rush

19th century American novel and poetry: cultural references and artistic movement

The Modern Age

Historical context

Cultural references and artistic movements: The Modernism

Novels of transitions:

E. M. Forster, *A passage to India*

Joseph Conrad, *Heart of Darkness*

First generation of Modernist writers:

J. Joyce, *Dubliners*, *Ulysses*

V. Woolf, *Mrs Dalloway*, *To The Lighthouse*

Second generation of Modernist writers:

G. Orwell, *1984*

American novelists:

The Lost Generation: F. S. Fitzgerald, *The Great Gatsby*

Features of Modernist poetry

NB: per ogni opera è stata proposta la lettura e l'analisi di uno/due estratti

RELAZIONE DI FINE ANNO 2016 – 2017 V LICEO CLASSICO

Scienze naturali

Il corso di Scienze naturali ha inteso fornire agli allievi conoscenze del nostro pianeta, dei suoi fenomeni endogeni e delle relative manifestazioni esogene; sono state inoltre poste le basi per una conoscenza adeguata delle principali biomolecole del nostro corpo. L'obiettivo è stato quello di consentire agli alunni di comprendere la realtà circostante e analizzare criticamente le notizie diffuse dai mezzi di comunicazione di massa.

È stata utilizzata la metodologia CLIL per la metà degli argomenti in programma e la lingua scelta è stata l'inglese.

Il programma si è svolto in due tempi distinti e, in ognuno di questi tempi, sono stati portati avanti parallelamente i programmi di scienze della Terra e biochimica: nel I quadrimestre è stato affrontato lo studio di alcuni argomenti di scienze della Terra, quali la sua struttura interna del nostro pianeta e i fenomeni endogeni (sismici) che lo riguardano; inoltre è stato introdotto lo studio dei principali composti organici ed iniziato quello delle principali biomolecole. Nel corso del II quadrimestre si è posta l'attenzione sui fenomeni esogeni che riguardano la nostra Terra (teoria della tettonica a placche e fenomeni atmosferici) e si è conclusa la trattazione delle principali biomolecole, accennando al metabolismo e alle biotecnologie.

Lo svolgimento delle lezioni è stato di tipo tradizionale, frontale nel momento della spiegazione e dialogico nella verifica della comprensione degli argomenti. Il percorso educativo ha dovuto tener conto delle varie attività didattiche svolte nel corso dell'anno.

Gli strumenti didattici utilizzati sono stati il libro di testo, ausili audiovisivi su temi specifici, dispense in lingua inglese per gli argomenti affrontati nell'ambito del CLIL .

I contenuti appresi, la capacità di inserirli in un contesto interdisciplinare, nonché la proprietà di linguaggio usato, sono stati valutati attraverso colloqui orali e verifiche scritte con domande a risposta aperta, o prove semi-strutturate.

Gli obiettivi in termini di conoscenze, competenze e capacità sono stati in gran parte raggiunti e la valutazione degli allievi ha tenuto conto degli indicatori delle tabelle adottate e allegate al documento del 15 maggio.

Il profitto della classe non è omogeneo: gli alunni sono partiti da una preparazione di base diversa, alcuni hanno presentato carenze in alcune conoscenze pregresse, altri hanno mostrato un impegno non sempre costante nella materia. Gli allievi più rigorosi e motivati hanno conseguito un'ottima preparazione; altri, volenterosi e assidui nella partecipazione alle lezioni, hanno ottenuto una preparazione buona; infine alcuni, per le difficoltà oggettive manifestate o per la discontinuità di impegno e di interesse nello studio della disciplina, hanno ottenuto risultati complessivamente sufficienti.

CONTENUTI ESSENZIALI DEL PROGRAMMA

1. La chimica organica: gli idrocarburi e i principali gruppi funzionali.
2. Le biomolecole e cenni sulle biotecnologie.
3. Metabolismo: respirazione cellulare e fermentazione (CLIL).
4. La struttura interna della Terra (CLIL).
5. La dinamica terrestre: sismicità (CLIL), teoria della tettonica delle placche, orogenesi.
6. Atmosfera, cenni sui principali fenomeni meteorologici e impatto antropico.

Storia dell'Arte

Il gruppo degli studenti ha sempre dimostrato notevole attenzione alla qualità della didattica e mantenuto per gran parte dell'anno un adeguato impegno nel lavoro scolastico in aula e una buona predisposizione all'interazione costruttiva con la docente; tutto ciò salvo sporadiche eccezioni. Si sono comunque rilevate, all'interno di un quadro più che soddisfacente, alcune difficoltà nel possesso dei prerequisiti o nell'esercizio del metodo e dello studio autonomo in alcuni studenti. La gestione della didattica, dunque, non si è svolta senza difficoltà nella dimensione quotidiana, con alcune differenze da alunno a alunno, ma nel complesso la classe si è spesso lasciata coinvolgere con facilità in modalità di lezione interattiva, con buona partecipazione del gruppo.

Durante il corso dell'anno si è cercato di promuovere l'interesse degli alunni nei confronti del patrimonio artistico, tramite visite scolastiche ed extrascolastiche presso musei, chiese e altri luoghi d'arte; La visita ai Musei Vaticani effettuata ad aprile, ha permesso di consolidare conoscenze storico artistiche di un patrimonio culturale; a maggio, ha permesso ai ragazzi di avere un riscontro immediato con le opere d'arte studiate, stimolando a livello cognitivo la visita alla G.N.A.M effettuata i discenti ad acquisire ulteriori informazioni su ciò che si stava osservando.

Oltre la L.I.M. (lavagna interattiva multimediale), che ha vivacizzato le lezioni dando la possibilità di carpire dettagli altrimenti poco visibili, sono stati utilizzati tutti i possibili sussidi documentali tradizionali (libro) e multimediali (ppt, lavagna multimediale).

Nel corso del suo svolgimento il programma ha compreso la trattazione delle grandi personalità artistiche del Seicento in Italia; ci si è poi soffermati su alcune tendenze italiane e internazionali di Settecento, Ottocento e primo Novecento. Più nello specifico sono stati trattati i seguenti argomenti:

-Il Seicento: Naturalismo, Classicismo e Barocco

-Dall'età dei lumi al tardo Ottocento

-Dal Realismo all'art Nouveau: "I nuovi linguaggi artistici della I metà dell'800"

-Impressionismo e Postimpressionismo

-Il '900: le Avanguardie storiche

E' possibile affermare che al termine del ciclo di studi sono stati raggiunti gli obiettivi prefissati e che, a livello base, sono state acquisite le specifiche finalità della disciplina. La classe, infatti, sa effettuare un'analisi dell'opera d'arte che gli viene mostrata; comprende l'interconnessione tra i vari periodi storico-artistici; ha acquisito un linguaggio storico-artistico corretto, adeguato ed articolato; è in grado di istituire efficaci collegamenti con campi disciplinari afferenti; è in grado

di formulare ipotesi critiche su opere riconducibili allo stesso quadro storico artistico, ma non affrontate in classe.

RELAZIONE DI FINE ANNO 2016 – 2017 V LICEO CLASSICO

Scienze motorie

L'intera classe si è dimostrata attenta e collaborativa nei riguardi di ogni proposta offerta sia nelle discipline pratiche, sia nelle teoriche.

L'impostazione didattica teorico/pratica si è basata sia sull'analisi esperienziale dei più svariati gesti motori, con particolare riguardo al potenziamento ed al rilassamento dei vari distretti muscolari e relative percezioni propriocettive.

Inoltre, simulando la prova dell'Esame di stato, ogni alunno ha preparato una presentazione in Powerpoint, riguardante una disciplina sportiva a scelta, che ha argomentato davanti alla classe con un tempo preciso assegnato, al fine di esercitarsi anche sulla dimensione ritmico/temporale.

Una selezione maschile della classe ha partecipato a vari tornei di calcio a 8 e al progetto "Volleyscuola".

Una selezione femminile della classe ha partecipato al progetto "Volleyscuola" e praticamente tutte le ragazze hanno studiato varie coreografie discretamente impegnative che esibiranno davanti al pubblico in occasione della chiusura dei Giochi Calasanziani.

I criteri di valutazione hanno tenuto conto della disposizione collaborativa sia in campo pratico che teorico, dove è stata stimata la validità degli elaborati, la puntualità nell'invio via email all'insegnante, la capacità di argomentare i testi prodotti delle varie discipline sportive e il relativo ritmo di esposizione.

TIPOLOGIA PROVE D'ESAME E CRITERI DI VALUTAZIONE

**ISTITUTO SAN GIUSEPPE CALASANZIO
SIMULAZIONE DELLA PRIMA PROVA SCRITTA
(per tutti gli indirizzi: di ordinamento e sperimentali)
A.S. 2016/2017**

PROVA DI ITALIANO

Svolgi la prova, scegliendo una delle quattro tipologie qui proposte.

TIPOLOGIA A - ANALISI DEL TESTO

LA CASA IN COLLINA - C. PAVESE

Giunge l'8 settembre, l'armistizio, e la situazione precipita. Corrado, il protagonista del romanzo, reagisce con un suo gesto tipico, emblematico, simbolico della propria personalità asettica: l'alzata di spalle.

Alzai le spalle anche stavolta. Le alzavo sovente in quei giorni. Il finimondo sempre atteso era arrivato. Era chiaro che Torino tranquilla in distanza, la solitudine nei boschi, il frutteto non avevano più senso. Eppure tutto continuava. Sorgeva il mattino, calava la sera, maturava la frutta. M'aveva preso una speranza, una curiosità affannosa: sopravvivere al crollo, fare in tempo a conoscere il mondo di dopo.

Alzavo le spalle ma bevevo le voci. Se qualche volta mi tappavo le orecchie, era perché sapevo bene, troppo bene, quel che avveniva e mi mancava il coraggio di guardarlo in piena faccia. La salvezza appariva questione di giorni, forse di ore, e si stava attaccati alla radio, si scrutava il cielo, ci si svegliava ogni mattina con un sussulto di speranza.

La salvezza non venne. Vennero, bisbigliate, le prime notizie di sangue. Ripensai a quell'osteria di Pino dove per la prima volta avevo sentito abbassare la voce un giorno di luglio e ci tornai passo dopo passo, guardandomi le spalle. Giungendo in un luogo, specie nell'abitato, adesso ci si guardava le spalle e si tendeva l'orecchio. Non erano ancora stati introdotti i posti di blocco, ma già la minaccia, l'imprevisto, pendevano ovunque. Le strade e le campagne formicolavano di fuggiaschi, di soldati infagottati in impermeabili, stracci, giacchette, scampati dalle città e dalle caserme dove tedeschi e neo-squadristi infuriavano. Torino era stata occupata senza lotta, come l'acqua sommerge un villaggio; tedeschi ossuti e verdi come ramarri presidiavano la stazione, le caserme; la gente andava e veniva stupita che nulla accadesse, nulla mutasse; non tumulti, non sangue per le vie; solamente, incessante, sommersa, sotterranea, la fiumana di scampati, di truppa, che colava per i vicoli, nelle chiese, alle barriere, sui treni. Altre cose strane accadevano. Lo seppi da Cate, da Dino, dai loro bisbigli e ammicchi d'intesa. Fonso e gli altri incettavano armi, svaligiavano magazzini e ripostigli; qualcosa nascosero anche alle Fontane. Nei sobborghi, abiti borghesi piovevano dalle finestre sui soldati in fuga. Dove finivano quelli scampati ai tedeschi? Chi ci arrivava, si capisce, a casa sua; ma gli altri, i lontani da casa, i siciliani e calabresi, i risucchiati dalla guerra, dove passavano i giorni e le notti, dove si fermavano a vivere? - Qui se la guerra non finisce subito, -- dissi all'Egle e all'Elvira, - ci diamo tutti al brigantaggio -. Lo dissi così, per vederle agitate. E aggiunsi: - Gli sta bene alle case borghesi, alle ville dei generali che si son messi coi tedeschi -. Ma poi scorrendo con Cate lei mi disse di smetterla. Seppi da Dino, che era sempre in strada, che alle Fontane ci passava molta gente, qualcuno lo intravvidi anche io, barbuto, ossuto, affamato. Qui c'era sempre o la Giulia o la moglie di Nando e i fuggiaschi parlavano, confabulavano, sbocconcellavano pane,. Dino giurò che era passato anche un inglese, un prigioniero di guerra che sapeva soltanto dire ciao.

Quel disordine ormai familiare, quel tacito dibattersi e franare di gente, era come uno sfogo, una brutta rivalsea alle notizie intollerabili della radio e dei giornali. La guerra infuriava lontano, metodica e inutile. Noi eravamo ricaduti, e questa volta senza scampo, nelle mani di prima, fatte

adesso più esperte e più sporche di sangue, Gli allegri padroni di ieri inferocivano, difendevano la pelle e le ultime speranze. Per noi lo scampo era soltanto nel disordine, nel crollo stesso di ogni legge. Essere preso e individuato era la morte. La pace, una pace qualsiasi, che nell'estate c'era parsa augurabile, adesso appariva una beffa. Bisognava affrontare quel nostro destino fino in fondo. Come sembravano lontane le incursioni. Cominciava qualcosa di peggio degli incendi e dei crolli notturni.

La casa in collina è un romanzo dello scrittore Cesare Pavese, scritto e pubblicato nel novembre 1948. Corrado, il protagonista, è un professore di Torino, che, durante il periodo dei bombardamenti della Seconda guerra mondiale, si rifugia sulla collina torinese. Lì si incontra con un gruppo di gente semplice e allegra, che si ritrova in una vecchia osteria dalla parte opposta della collina, tra cui ritrova anche Cate, una donna che aveva amato anni addietro. Cate ha un figlio, di nome Dino. L'8 settembre 1943 giunge l'annuncio dell'armistizio e la situazione precipita.

Comprensione del testo

Riassumi il contenuto del testo in una decina di righe.

Analisi del testo

1. Analizza lo stile del brano. Quale tipo di sintassi adotta l'autore? Quali figure di ripetizione vengono impiegate, specialmente a marcare l'inizio dei primi tre paragrafi? Qual è l'effetto espressivo che ne risulta?
2. Come si configura nel brano il lessico?
3. I primi due paragrafi oscillano continuamente tra i poli della speranza e dell'indifferenza del protagonista e di chi gli sta intorno. Dopo aver rintracciato le espressioni che si riferiscono all'uno e all'altro polo, chiarisci quale pensi sia l'intento espressivo e narrativo dell'autore.
4. Individua tutte le similitudini e le metafore (ricorda che anche un verbo e un aggettivo applicati a un'area di significati inconsueta possono costituire delle metafore) del terzo paragrafo del brano. Quali sono le aree semantiche a cui fanno riferimento? Ti sembrano accomunabili in qualche modo? quali ragioni pensi che ci siano dietro a queste scelte?
5. Confronta l'atteggiamento di Dino e quello del protagonista, analizzando azioni e atteggiamenti dei due personaggi. Quali differenze e somiglianze rilevi? Pensi che si possa considerare Dino un *alter-ego* del protagonista?

Approfondimento

Nella parte finale del testo si parla di destino. Confronta la concezione di destino che emerge nella parte finale del brano con le altre concezioni di questo tema che conosci dagli autori della letteratura italiana e straniera che hai studiato.

**TIPOLOGIA B – Redazione di un saggio breve o di un articolo di giornale
(puoi scegliere uno degli argomenti relativi ai quattro ambiti proposti)**

Consegne

Sviluppa l'argomento scelto in forma di "saggio breve" o di "articolo di giornale" utilizzando i documenti e i dati che lo corredano. Se scegli la forma del saggio breve, interpreta e confronta i documenti e i dati forniti e su questa base svolgi, argomentandola, la tua trattazione anche se con opportuni riferimenti alle tue conoscenze ed esperienze di studio. Dà al saggio un titolo coerente con la tua trattazione e ipotizzane una destinazione editoriale (rivista specialistica, fascicolo scolastico di ricerca e documentazione, rassegna di argomento culturale, altro). Se lo ritieni organizza la trattazione suddividendola in paragrafi, cui potrai dare eventualmente uno specifico titolo. Se scegli la forma dell'articolo di giornale, individua nei documenti e nei dati forniti uno o più elementi che ti sembrano rilevanti e costruisci su di essi il tuo "pezzo". Dà all'articolo un titolo appropriato e indica il tipo di giornale sul quale ne ipotizzi la pubblicazione (quotidiano, rivista divulgativa, giornale scolastico, altro). Per attualizzare l'argomento puoi riferirti a circostanze immaginarie o reali (mostre, anniversari, convegni o eventi di rilievo). Per entrambe le forme di scrittura non superare le 4-5 colonne di metà foglio protocollo.

1. AMBITO ARTISTICO-LETTERARIO

ARGOMENTO: Il progresso ha cambiato la nostra vita

DOCUMENTI

“Folletto. Oh sei tu qua, figliuolo di Sabazio? Dove si va?

Gnomo. Mio padre m'ha spedito a raccapezzare che diamine si vadano macchinando questi furfanti degli uomini; perché ne sta con gran sospetto, a causa che da un pezzo in qua non ci danno briga, e in tutto il suo regno non se ne vede uno. Dubita che non gli apparecchino qualche gran cosa contro, se però non fosse tornato in uso il vendere e comperare a pecore, non a oro e argento; o se i popoli civili non si contentassero di polizzone per moneta, come hanno fatto più volte, o di paternostri di vetro, come fanno i barbari; o se pure non fossero state ravvalorate le leggi di Licurgo, che gli pare il meno credibile.

Folletto. Voi gli aspettate invano: son tutti morti, diceva la chiusa di una tragedia dove morivano tutti i personaggi.

Gnomo. Che vuoi tu inferire?

Folletto. Voglio inferire che gli uomini sono tutti morti, e la razza è perduta.

Gnomo. Ma come sono andati a mancare quei monelli?

Folletto. Parte guerreggiando tra loro, parte navigando, parte mangiandosi l'un l'altro, parte ammazzandosi non pochi di propria mano, parte infracidando nell'ozio, parte stillandosi il cervello sui libri, parte gozzovigliando, e disordinando in mille cose; in fine studiando tutte le vie di far contro la propria natura e di capitar male.

Gnomo. A ogni modo, io non mi so dare ad intendere che tutta una specie di animali si possa perdere di pianta, come tu dici. Ben avrei caro che uno o due di quella ciurma risuscitassero, e sapere quello che penserebbero vedendo che le altre cose, benché sia dileguato il genere umano, ancora durano e procedono come prima, dove essi credevano che tutto il mondo fosse fatto e mantenuto per loro soli.”

G. Leopardi, *Dialogo di un folletto e di uno gnomo, Operette morali*, 1824.

“La vita attuale è inquinata alle radici. L’uomo s’è messo al posto degli alberi e delle bestie ed ha inquinata l’aria, ha impedito il libero spazio. Può avvenire di peggio. Il triste e attivo animale potrebbe scoprire e mettere al proprio servizio delle altre forze. V’è una minaccia di questo genere in aria. Ne seguirà una grande chiarezza... nel numero degli uomini. Ogni metro quadrato sarà occupato da un uomo. Chi ci guarirà dalla mancanza di aria e di spazio? Solamente a pensarci soffoco!

Ma non è questo, non è questo soltanto. Di alcuni animali non sappiamo il progresso, ma ci sarà stato e non avrà mai leso la loro salute. Qualunque sforzo di darci la salute è vano. Questa non può appartenere che alla bestia che conosce un solo progresso, quello del proprio organismo. Allorché la rondinella comprese che per essa non c’era altra possibile vita fuorché dell’emigrazione, essa ingrossò il muscolo che muove le sue ali e che divenne la parte più considerevole del suo organismo. La talpa s’interrò e tutto il suo corpo si conformò al suo bisogno. Ma l’occhialuto uomo, invece, inventa ordigni fuori del suo corpo e se c’è stata salute e nobiltà in chi li inventò, quasi sempre manca in chi li usa. Gli ordigni si comperano, si vendono e si rubano e l’uomo diventa sempre più furbo e più debole. Anzi si capisce che la sua furbizia cresce in proporzione della sua debolezza. I primi suoi ordigni parevano prolungazioni del suo braccio e non potevano essere efficaci che per la forza dello stesso, ma, oramai, l’ordigno non ha più alcuna relazione con l’arto. Ed è l’ordigno che crea la malattia con l’abbandono della legge che fu su tutta la terra la creatrice. La legge del più forte sparì e perdemmo la selezione salutare. Altro che pisco-analisi ci vorrebbe: sotto la legge del possessore del maggior numero di ordigni prospereranno malattie e ammalati.

Forse traverso una catastrofe inaudita prodotta dagli ordigni ritorneremo alla salute. Quando i gas velenosi non basteranno più, un uomo fatto come tutti gli altri, nel segreto di una stanza di questo mondo, inventerà un esplosivo incomparabile, in confronto al quale gli esplosivi attualmente esistenti saranno considerati quali innocui giocattoli. Ed un altro uomo fatto anche lui come tutti gli altri, ma degli altri un più ammalato, ruberà tale esplosivo e s’arrampicherà al centro della terra per porlo nel punto ove il suo effetto potrà essere il massimo. Ci sarà un’esplosione enorme che nessuno udrà e la terra ritornata alla forma di nebulosa errerà nei cieli proda di parassiti e malattie.”

I. Svevo, *La coscienza di Zeno*, cap. VIII, Bologna, 1923.

“In principio Dio creò il cielo
e la terra, poi nel suo giorno
esatto mise i luminari in cielo,
e al settimo giorno si riposò.
Dopo miliardi di anni l’uomo,
fatto a sua immagine e somiglianza,
senza mai riposare, con la sua
intelligenza laica,
senza timore, nel cielo sereno
d’una notte d’ottobre,
mise altri luminari uguali
a quelli che giravano
dalla creazione del mondo. Amen.”

S. Quasimodo, *Alla luna nuova*, in *Poesie e discorsi sulla poesia*, Mondadori, Milano, 1997.

“Compagni! Noi vi dichiariamo che il trionfante progresso delle scienze ha determinato nell'umanità mutamenti tanto profondi, da scavare un abisso fra i docili schiavi del passato e noi liberi, noi sicuri della radiosa magnificenza del futuro.”

Dal *Manifesto dei pittori futuristi*, febbraio 1910.

“La paura della fine del mondo è un elemento ricorrente nella storia del genere umano. E' il Diluvio, è l'Apocalisse, è il Giudizio Universale.[...] Questa paura antica e ricorrente, nella nostra epoca si è riproposta con caratteri nuovi, che non la fanno più dipendere dalla collera degli Dei ma da pericoli reali creati dall'uomo. A partire dalla metà del secolo scorso, per trent'anni la fine del mondo ha assunto le forme della guerra nucleare tra le due “superpotenze” nate dalla Seconda Guerra Mondiale, cioè tra gli Stati Uniti d'America e l'Unione Sovietica. Una letteratura imponente ha immaginato tutto ciò che poteva essere immaginato in proposito: i giorni che precedono il conflitto, il “giorno dopo” (*the day after*), il pianeta reso inabitabile e le condizioni di vita dei superstiti, le razze mutanti e i mostri nati dall'olocausto nucleare. Quei temi, poi, si sono allontanati dalle nostre fantasie collettive, anche se il pericolo di una guerra combattuta con armi non convenzionali non è mai venuto meno, anzi è cresciuto nel mondo il numero delle bombe atomiche e dei Paesi che le possiedono. Gli scenari apocalittici sono rimasti, ma sono cambiate le cause che dovrebbero (potrebbero) produrli. Quelle cause, nel presente, sono il buco d'ozono e l'effetto serra; sono le calotte polari che si sciolgono e le variazioni del clima; sono l'intensificarsi e l'inasprirsi dei maremoti, dei tifoni e degli altri fenomeni atmosferici, in un pianeta dove l'intero ecosistema è stato modificato e danneggiato dall'opera dell'uomo; sono gli effetti di uno sfruttamento sempre più selvaggio delle risorse naturali, e innanzitutto del petrolio...da cinquant'anni, ormai, gli uomini si stanno abituando a convivere con l'idea di una loro possibile fine, non voluta da Dio ma da loro stessi. Questa idea, forse eccessiva ma per certi aspetti verosimile, è figlia del progresso iniziato più di due secoli fa, nel Settecento[...]. Di quel progresso che ci ha dato un'infinità di cose utili e positive, e che però poi ha riempito il mondo di bombe atomiche, di malattie tumorali, di inquinamento e di catastrofi ambientali in atto o annunciate. Il progresso ha cambiato la nostra vita e ha cambiato anche il nostro rapporto con il futuro.[...] Ci ha fatto capire che il futuro non è (o non è più) lo spazio sconfinato, il *Far West* dei nostri sogni collettivi e delle nostre scommesse; che è sempre più prevedibile, e che nella sua prevedibilità contiene il germe del nostro (possibile) declino e della nostra (possibile) fine. Il germe della “fine del mondo”.

S. Vassalli, *Fermate il mondo, ci hanno rubato il futuro*, in *Corriere della Sera*, 16 marzo 2006



U. Boccioni, *Dinamismo di un ciclista*, 1913, olio su tela.

2. AMBITO SOCIO-ECONOMICO

ARGOMENTO: E' ancora possibile la poesia nella società delle comunicazioni di massa?

DOCUMENTI

"Sotto lo sfondo così cupo dell'attuale civiltà del benessere anche le arti tendono a confondersi, a smarrire

la loro identità. Le comunicazioni di massa, la radio e soprattutto la televisione, hanno tentato non senza

successo di annientare ogni possibilità di solitudine e di riflessione. Il tempo si fa più veloce, opere di pochi

anni fa sembrano "datate" e il bisogno che l'artista ha di farsi ascoltare prima o poi diventa bisogno spasmodico dell'attuale, dell'immediato. Di qui l'arte nuova del nostro tempo che è lo spettacolo, un'esibizione non necessariamente teatrale a cui concorrono i rudimenti di ogni arte e che opera una sorta di massaggio psichico sullo spettatore o ascoltatore o lettore che sia... In tale paesaggio di esibizionismo isterico quale può essere il posto della più discreta delle arti, la poesia?"

E. MONTALE, *È ancora possibile la poesia?*, Discorso tenuto all'Accademia di Svezia, 1975

"Ruth Lilly, erede novantenne della casa farmaceutica che produce il Prozac, ha regalato cento milioni di dollari a "Poetry", rivista di poesia perennemente in bolletta che ha pubblicato i grandi del Novecento, da Dylan Thomas ed Ezra Pound, e che rischiava di chiudere... È un segno del destino che il denaro speso per gli antidepressivi sia andato a finanziare la più antica e ignorata delle medicine contro l'angoscia. Ed è un altro segno che sia stato proprio il Pio Albergo Trivulzio di Milano... ad aver organizzato un concorso nazionale di poesia per anziani. Lo hanno vinto una coetanea veneta della miliardaria americana e la signora Luigia Tonelli, leggermente più matura, che ha voluto ringraziare la giuria con queste parole: "I miei 104 anni sono tanti, ma non sono mai troppi per tutto quello che la vita ci offre". Una frase che, a leggerla prima e dopo i pasti, uno si dimentica persino di prendere il Prozac. Rimane la gioia di vedere tanti vecchi rifugiarsi nella poesia, il linguaggio dei bambini. E la rabbia di saperli quasi costretti a scrivere, dal momento che il mondo non li ascolta più."

M. GRAMELLINI, *I versi della nonna*, LA STAMPA 20/11/2002

"La poesia è, ormai, un "genere" letterario sempre più specialistico, non interessa nessuno, o quasi, al di fuori delle università e di una cerchia ristretta di cultori... Ma la poesia da sempre, aspira a essere popolare; e questo fatto genera qualche equivoco... L'impopolarità della poesia sembra irreversibile. In passato, la poesia diventava popolare sulla spinta delle grandi idee, delle grandi emozioni, delle grandi cause (giuste o sbagliate). Oggi, il pacifismo non ha un vate, la causa palestinese e le sofferenze del popolo israeliano non hanno un vate; Bin Laden balbetta versi non suoi, Karadzic è meglio dimenticarlo. Forse, un capitolo della storia umana si è chiuso per sempre."

S. VASSALLI, *Il declino del vate*, IL CORRIERE DELLA SERA 12/01/2003

"La poesia è irreversibilmente morta... oppure è viva e lotta con noi...? Di fronte a un'alternativa del genere, la mia reazione istintiva è, lo confesso, quella di stringermi nelle spalle e cambiare

discorso. Come si fa a rispondere? La poesia è una possibilità infinitamente sospesa, una possibilità che si avvera soltanto nella mente di ogni singolo destinatario; tutto il resto, la "popolarità", il "ruolo sociale" ecc. - appartiene alla sfera delle conseguenze e può esserci o non esserci, in un determinato periodo storico, per motivi che non dipendono né dai poeti né dalla poesia."

G. RABONI, *La poesia? Si vende ma non si dice*, IL CORRIERE DELLA SERA 18/01/2003

"... la poesia non muore mai del tutto. Se morisse la poesia, allora si atrofizzerebbero e si impoverirebbero mortalmente anche il linguaggio e il pensiero, e non sarebbe un capitolo della storia umana a chiudersi,

ma sarebbe l'umanità stessa a cambiare. Bisogna indicarli gli assassini della poesia: non sono certo il popolo, i ragazzi e le ragazze, i lavoratori, gli anziani, le persone comuni, ma sono tra i poeti e gli intellettuali stessi, almeno tra quelli che vivono di rendita su vecchie posizioni nichiliste, materialistiche ed eurocentriche, sono tra quei borghesi corrotti, cinici, conformisti, pigri, incolti che rappresentano il ventre molle della classe dirigente italiana, sono tra i cultori del trash, sono tra coloro che attaccano e avvelenano la Madre Terra, sono tra i sostenitori di una inedita gerarchia in cui Denaro e Tecnica occupano il primo posto nella scala dei valori.... Se popolare è tutto ciò che riguarda i consigli per gli acquisti, il luccicante ma miserabile mondo della moda, degli spot, del calciomercato allora è meglio che la poesia non sia popolare. Lei è di più, è universale. E quelli che la vogliono uccidere non ce la faranno."

G. CONTE, *Ma la poesia non sempre deve essere popolare*, IL CORRIERE DELLA SERA 15/01/2003

"La società-spettacolo non vuole cancellare la nobile funzione della poesia, perché sa che ne avrebbe un ritorno d'immagine negativo. E allora, semplicemente, e per arrivare ai grandi numeri, fa della canzone il surrogato di massa della poesia... C'è però un fatto decisivo a conferma della presenza vitale, anche se occultata dai media più forti, della poesia, e cioè la fiducia tranquilla dei giovanissimi in questo genere espressivo. Qualche anno fa pensavo: com'è possibile che un diciottenne, oggi, affidi il meglio di sé alla poesia, in un mondo che tende a nasconderla? Ebbene, i giovani che scrivono versi, ma non per raccontare le sole sciocchezze in cuore e amore, sono tanti e pienamente persuasi. Investono il meglio di sé nell'energia insostituibile e nella verità profonda della parola poetica, e non gliene importa nulla dei vip televisivi e della cultura di massa. Li seguo da tempo, sono nati negli anni Settanta e ormai anche oltre... Sono loro il futuro della poesia, che non cederà certo il campo ai surrogati."

M. CUCCHI, *Il destino della poesia nella società moderna*, LA STAMPA, 21/1/2003

"Sei una parola in un indice". Lessi questo verso tanti anni fa, non so più su quale rivista letteraria... Ma per me quel "sei una parola in un indice", quel "ma di te sappiamo solo oscuro amico/che udisti l'usignolo una sera", vanno a toccare più di ogni altra composizione le misteriose corde d'ordine sentimentale (chiamiamole pure così), latenti in ciascuno di noi dai tempi della scuola. Sono veri e propri innamoramenti, cui si perviene casualmente, per vie proprie, o perché un insegnante più appassionato degli altri e con una voce più duttile, ce li ha messi in evidenza. Lo studio a memoria della poesia è ancora obbligatorio, mi dicono, e ancora mal sopportato dai ragazzini. Sarà, ma "Dolce e chiara è la notte e senza vento" o "quel giorno più non vi leggemmo avanti", devono pur risuonare in un'aula scolastica. Sono spiragli aperti per un attimo su un mondo parallelo che esclude merendine e play-station. Un mondo di suggestioni enigmatiche e

dolcissime, che per molti scomparirà forse per sempre ma per altri resterà per sempre lì a portata di mano, evocabile in ufficio, guidando sull'autostrada, spingendo il carrello per un supermercato... Sono lingotti in un caveau svizzero, magari parziali e approssimativi nella memoria, ma emotivamente indistruttibili. Ognuno se li deve mantenere da sé, con la sua segreta chiave, perché l'alternativa (il cenacolo con dama protettrice, il convegno promosso dal Comune, l'evento mediatico una volta l'anno) non funziona, inquina senza scampo quelle privatissime risonanze..."

C. FRUTTERO, *L'indice di Borges*, TUTTOLIBRI, 11 gennaio 2003.

3. AMBITO STORICO – POLITICO

ARGOMENTO: Ripensare la città. Sostenibilità, riqualificazione, green economy e sfide hi-tech

DOCUMENTI

“Una buona società, ovvero una società giusta o decente si realizza nella città e nel territorio. Come costruire questa “città felice” o almeno “decente” per il XXI° secolo: con quali idee, valori, strategie si può realizzare la città della giustizia, dei diritti umani, della pace, della bellezza e tutela ecologica? Di quali nuovi strumenti c’è bisogno in questa nostra epoca di globalizzazione e di urbanizzazione per esprimere la qualità umana della città? Per costruire scelte capaci di promuovere una vita più “buona”?[...] Il mondo sta diventando sempre più un mondo di città. Esse sono il centro di ogni innovazione ed il luogo di eccellenza per la creazione della ricchezza. Ma questo mondo di città sta diventando più umano? Emarginazione, disoccupazione, povertà e violenza tendono oggi ad urbanizzarsi; lo stesso inquinamento ambientale si concentra proprio nelle aree urbane. Anche le disuguaglianze aumentano nelle città.[...] Occorre, invece, distribuire i benefici dello sviluppo globalizzato in modo equilibrato, facendoli condividere anche ai più poveri/marginali: questa è la posta in gioco dello sviluppo umano sostenibile. [...] La divisione tra Nord e

Sud passa all’interno della città stessa. Ogni città ha un suo Nord opulento in cui prevale l’economia immateriale, ed un Sud sempre più povero e degradato.[...] Pochi dati sono sufficienti per evidenziare l’intensità delle disuguaglianze a livello urbano tra città legale e città “informale”. In molti paesi in via di sviluppo più della metà degli abitanti vive in abitazioni informali (*slum*, *squatter*, ecc.) che non sono riconosciute dai governi locali, ignorate nelle mappe ufficiali, né quindi servite da infrastrutture (acqua, luce, trasporti, raccolta rifiuti, ecc...). Il modello di sviluppo umano sostenibile, che rappresenta l’unica innovazione relativa al modo con il quale organizzare la vita sociale/economica e civile, riconosce la fine della idea di *affluent society*. Esprime, cioè, la fine dell’idea di stile di vita e di consumo “senza limiti”, introducendo, più in generale, la cultura del limite. Riflette la ricerca di nuovi valori, che non siano solo quelli economico/strumentali, ma anche dei valori in sé.[...] Lo sviluppo umano sostenibile richiede, dunque, un cambiamento nella priorità tra valori, nel modo di fare le scelte. Richiede che i valori incorporati nella scelta non siano solo quelli dell’economia, ma anche quelli della giustizia, della reciprocità, della solidarietà, della ricerca dell’armonia, della bellezza. La città felice è, infatti, quella dove si riesce ad “essere di più” e non ad “avere di più” in termini di consumo e ricchezza materiale [...]. Abbiamo bisogno di una visione che ci dica cos’è l’uomo e quale è il suo posto rispetto agli altri uomini e alla natura: un’idea di uomo solidale, capace cioè di vivere con gli altri e di prendersi cura anche degli altri e della natura stessa.”

L.Fusco Girard, *Introduzione a Città sostenibile e sviluppo umano oggi*, a cura di L. Fusco Girard, B. Forte, ed. Franco Angeli, Milano 2000

Parole nuove e alla moda: favellizzazione, slumizzazione. La favela, lo slum che invade il tessuto della città come un attacco batterico, facendolo ammalare. Non solo nei paesi in via di sviluppo, ma anche in quelli avanzati. Così, almeno, si è abituati a pensare. A meno che dal batterio si possano trarre anticorpi, e avviare processi di guarigione. E che dai ghetti in degrado come dagli edifici abbandonati si possa imparare qualcosa di utile su quelle che la sociologia urbana (ma anche l'architettura più attenta alle interazioni sociali) chiama la città informale, o le comunità informali.

Così la pensa uno degli intellettuali più autorevoli in materia, Mohsen Mostafavi, iraniano di formazione inglese, oggi preside della *Harvard School of Design* a Cambridge, Massachusetts. Al recente *Fest Arch* di Perugia, dedicato alla "Città nella città", Mostafavi ha affrontato la sua lezione come un antropologo culturale, mostrando vividi grafici su alcune città globali: le comunità formali coprono il 21 per cento dell'area di San Paolo, il 20 per cento di Rio de Janeiro, il 13 per cento di Tijuana. Ma ha ricordato che a Medellin, in Colombia, città identificata con il narcotraffico, programmi di riqualificazione hanno prodotto iniezioni di buona architettura e buoni servizi nelle aree più difficili. E' a

Medellin che, grazie al sindaco Sergio Fajardo, attraverso impianti sportivi, trasporti pubblici, scuole e biblioteche si sono riqualificate intere porzioni di città che parevano irrecuperabili.[...] Il fenomeno interessa da vicino l'Italia, il Paese, come ripete con sopraffina crudeltà l'architetto olandese Winy Maas, "con i più bei centri storici e il peggior *sprawl* (1) urbano d'Europa", che è l'espansione caotica. Soprattutto ora che si parla di "enclaves etniche" o di "occupazioni temporanee", dalla Little Wenzhou tessile di Prato alle officine occupate RSI di Roma ai creativi milanesi di Macao.

E. Arosio, *Ma che bella favela. Colloquio con Mohsen Mostafavi*, in *L'Espresso*, 2 agosto 2012.

Nota 1. *sprawl* urbano: insediamenti esterni ai centri urbani, sovente realizzati su terreni di nuova urbanizzazione e caratterizzati da scarsa qualità dell'abitato.

Architettonicamente affascinante. Verde e sostenibile. Dinamica e con un sistema di trasporti efficiente. Attrattiva per il business, senza essere classista né dispendiosa. Cosmopolita, ma nello stesso tempo a misura d'uomo. Accessibile e sicura. Con servizi sanitari che funzionano. Ricca di iniziative culturali, e anche di locali per divertirsi la sera, e con le scuole migliori, naturalmente. Senza tralasciare la moda e i negozi di ogni tipo. E' così che si immagina la città a cui consegnare il trofeo con su scritto "premio alla città ideale". Scovarla è diventato lo sport preferito di istituti di ricerca, fondazioni e riviste di tutto il mondo.[...] Mettendo insieme i risultati degli undici parametri considerati - dall'occupazione alla salute, dall'istruzione all'ambiente, dalla sicurezza alla mobilità - come si vive mediamente nelle città italiane? Le nostre città non brillano certo per vivibilità: la percezione dei residenti le inchioda ad un voto mediocre.[...] Se la cavano meglio le città del Nord, soprattutto quelle del Nord-Est, tre delle quali occupano l'intero podio. Si tratta di due delle province autonome di Trento e Bolzano, e in terza posizione di Verona. Ne troviamo un'altra al sesto posto, Trieste. Le città del Sud sono fanalino di coda.

Ti abito che è un piacere (Inchiesta), in *Altroconsumo*, n.261, luglio-agosto 2012.

Tutto è cominciato con una sconfitta, quella delle Olimpiadi non ottenute nel 2004. L'idea era di trasformare questo distretto industriale abbandonato nel villaggio olimpico[...]Sfumata l'opportunità dei Giochi, hanno vinto la medaglia d'oro della sostenibilità[...]:a Stoccolma, dieci anni fa, avevano stabilito di ridurre le emissioni di CO2 da 5,3 tonnellate a testa a 3 tonnellate entro il 2015 e l'obiettivo è quasi già stato raggiunto; volevano raggiungere i 500 chilometri di ciclabili entro quest'anno e sono già a 760, mentre il 78 per cento dei trasferimenti avviene con i mezzi pubblici; la tripartizione cemento-acqua-verde(legge dello Stato) vede prevalere quest'ultimo con il 55 per cento (l'Ecoparco cittadino occupa 26 chilometri quadrati di vera e propria foresta urbana) mentre da tre anni si può bere l'acqua direttamente dal canale anche davanti al Municipio. Quanto al cemento, neanche un metro quadrato in più previsto rispetto all'esistente[...]. Qui a Hammarby l'80 per cento dei residenti si sposta già senz'auto. Spiega il *city manager* Erik Freudenthal: "l'acqua piovana viene raccolta e usata per le toilette. Ma non sprechiamo neanche quella corrente: mentre nel resto di Stoccolma il consumo medio è di 200 litri a persona al giorno, qui stiamo quasi a 100." Con qualche astuzia, come l'aggiunta d'aria nei tubi in modo da "gonfiare" il getto[...]. Secondo Erik se il 75 per cento del successo è delle infrastrutture e degli architetti, il restante 25 per cento è merito dei residenti. Naturalmente con una raccolta differenziata che sfiora il cento per cento(dalle abitazioni un sistema pneumatico sotterraneo spara i rifiuti a 70 all'ora verso gli impianti di riciclo e di conversione energetica), ma anche con una sorta di statuto che impegna tutti all'uso del car sharing almeno venti volte l'anno e alla partecipazione alle attività di quartiere. Compreso il censimento annuale di oche e cigni.

M.G.Mian, *Città ecosostenibili. Il futuro è a Stoccolma*, in *Io Donna*, 21 luglio 2012.

C'è di che farsi girare la testa, a guardare i progetti hi-tech che gli architetti di tutto il mondo hanno sfornato negli ultimi mesi. L'ultima occasione è la Skyscraper competition, la sfida per il grattacielo più innovativo. Quest'anno l'idea vincente [...] si chiama Himalaya Water Tower e viene dalla Cina: immagina la costruzione di edifici alti ottocento metri addirittura sull'Himalaya per raccogliere acqua durante la stagione delle piogge purificandola e surgelandola in modo da poterla ridistribuire a valle nei periodi di siccità [...]. Tra i sogni più arditi del 2012 c'è anche *Monument to Civilization*, grattacielo-discarda in cui si potrebbero raccogliere tutti i rifiuti cittadini per produrre biogas tramite un impianto di digestione anaerobica riprocessando in più le acque reflue. Insomma, ce n'è per tutti i gusti e soprattutto per ogni uso possibile, partendo dalla questione cardine che ormai da anni anima i dibattiti sulla pianificazione urbanistica: com'è possibile sostenere il continuo inurbamento e l'aumento della popolazione mondiale senza costruire città mostruose, estese per centinaia di chilometri quadrati e di fatto impossibili da vivere? In molti scommettono sull'altezza: tutto andrà verticalizzato, creando più spazio per case, negozi e uffici e meno necessità di spostarsi freneticamente da una parte all'altra. E il concetto non appartiene solo ai grattacieli "dream" ma anche a quelli già in costruzione come The Shard, il nuovo lavoro di Renzo Piano per Londra: una sorta di piccola città nella città con uffici, abitazioni, hotel, ristoranti, persino un giardino e un punto panoramico per complessivi 72 piani che verranno abitati da circa 15 mila persone. [...] L'obiettivo- spiega Piano- è costruire più denso, costruire sul costruito, anziché realizzare nuove periferie aumentando le distanze e spingendo le persone a usare l'automobile. Una città dispersa è poco ecologica e poco saggia sul piano dei consumi. Invece avere tutto nello stesso edificio, dalla casa all'ufficio, dai negozi al ristorante, contribuisce a diminuire il ricorso al trasporto privato. Gli elementi cardine dei progetti sfornati

dagli studi di tutto il mondo sono proprio funzionalità e sostenibilità. Prendiamo per esempio l'ecoprogetto coreano a impatto zero Archipelago 21, pensato come sistema di “ isole” galleggianti nel verde che costituiranno il nuovo

Yongsan Interational Business District(YIBD) di Seul. Nel maxiprogetto firmato da Daniel Libeskind le “ isole” sono rappresentate ognuna da un grattacielo e sono e orientate in base ai principi del feng – shui. Ogni grattacielo è un mondo a sé e porta la firma di uno dei big dell'architettura mondiale[...].Se Archipelago 21 appare un progetto ambizioso, che dire dei propositi di Nuova Delhi o dell'intento di Pechino di passare dagli attuali 75 grattacieli a 141 entro la fine del 2017? Forse il futuro sarà davvero sempre più verticale.

A. Viola, *Il futuro sarà verticale*, in *L'Espresso*, 26 luglio 2012

4.AMBITO TECNICO_SCIENTIFICO

ARGOMENTO : Ordine e caso

DOCUMENTI

Negli ultimi anni del Settecento il fisico e matematico francese Pierre Simon Laplace fece omaggio all'imperatore di una copia del suo libro *Esposition du système du monde*, Napoleone osservò: “Cittadino, ho letto il vostro libro e ho notato che non vi avete dato nessun spazio all'opera del Creatore.” Al che Laplace ribattè:” Cittadino primo console, non ho avuto bisogno di questa ipotesi.” Vero o falso che sia, il racconto illustra bene la posizione della scienza. Per spiegare la realtà allora, e a maggior ragione oggi, non c'è bisogno di chiamare in causa Dio e la sua potenza. Ciò non significa ovviamente che il Creatore non esista: alla questione ognuno può rispondere come la sua mente e il suo cuore gli o le suggeriscono.

Edoardo Boncinelli, *La scienza non ha bisogno di Dio* , Rizzoli, Milano 2012, p.7.

191. Sopra abbiamo dimostrato che Dio ha prodotto le cose nell'essere non per necessità di natura, ma per intelletto e volontà; ora chiunque agisce per intelletto e volontà agisce per un fine, dato che l'intelletto operativo ha come principio il fine : è dunque necessario che tutte le cose che sono state fatte da Dio siano state fatte per un fine.

192. Inoltre la produzione delle cose da parte di Dio fu fatta ottimamente: ora è meglio fare una cosa per un fine che farla senza l'intenzione di un fine: dal fine infatti si deduce la ragione di bene nelle cose che vengono fatte. Dunque le cose sono state fatte da Dio per un fine.

193. Se ne ha un segno anche nelle cose che vengono prodotte dalla natura, nelle quali niente è invano, ma ciascuna ha un proprio fine. Ora, non è conveniente dire che le realtà della natura sono più ordinate della stessa istituzione della natura da parte del primo agente, dal momento che da essa trae origine tutto l'ordine della natura. E' dunque chiaro che tutte le cose sono prodotte da Dio per un fine.

San Tommaso d'Aquino, *Compendio di teologia e altri scritti*, UTET, Torino 2010.

In sostanza si prende atto della realtà dell'evoluzione, della trasformazione della specie per discendenza comune e del fatto che la terra, oltre a non essere piatta, probabilmente non ha nemmeno i 6000 anni previsti dai testi sacri. Ciò che si continua a non accettare è la spiegazione scientifica e naturalistica di questi fatti, cioè la teoria dell'evoluzione per selezione naturale, alla quale si contrappone l'ipotesi secondo cui la storia naturale sarebbe stata fin dall'inizio diretta da un “ disegno superiore”. Questo movimento di opinione viene chiamato “ neocreazionismo” e persegue, per il resto, la stessa battaglia giuridica ingaggiata dai suoi predecessori fondamentalisti:

chiedere che nei corsi di scienze delle scuole americane sia insegnata per legge la dottrina del disegno intelligente a fianco della teoria darwiniana.

Telmo Pievani, *Creazione senza Dio*, Einaudi, Torino 2006.

Ma perché la connessione tra religione e argomenti scientifici risulta così efficace ? Per due motivi a mio avviso, il primo è la capacità pressoché immediata del termine “Dio” di far comprendere l’importanza della posta in gioco quando si tratta degli ambiti fondamentali della scienza come l’origine dell’universo, della materia e di quella particolare materia dotata di movimento e di intelligenza che è la vita. Parlando della particella responsabile della massa, o dell’unificazione tra relatività e meccanica quantistica perseguita dalla teoria delle stringhe, si toccano territori primordiali, di rilievo non solo fisico ma anche filosofico per l’importanza sul senso complessivo del nostro essere qui. E il termine Dio con solo tre lettere ha questa capacità evocativa. Il secondo motivo è il bisogno primordiale della nostra mente di conciliare scienza e sapienza. Noi avvertiamo infatti l’esigenza non solo di conoscere dati e ricevere informazioni, ma anche di valutare il loro significato per l’esistenza e per i criteri con cui pensiamo la giustizia, la bellezza, il bene e il male. Le civiltà del passato erano in grado di conciliare scienza e sapienza, si pensi al titolo posto da Newton al suo capolavoro, *Elementi matematici di filosofia naturale*, che indica il fatto che per Newton essere scienziato ed essere filosofo (ed essere biblista vista la sua passione per la Sacra Scrittura) erano la medesima cosa. Oggi però tale conciliazione è infranta e il risultato è l’attuale separazione tra discipline scientifiche e umanistiche, simbolo di una più complessa lacerazione interiore. Per questo, quando si prefigura la possibilità di ritornare all’antica visione unitaria, la mente umana si fa attenta e partecipe, si tratti di un’invisibile particella subatomica o di libri ben in vista in vetrina.

Vito Mancuso, *La scienza e la sapienza*, *La Repubblica*, 5 luglio 2011

TIPOLOGIA C – TEMA STORICO

Nel 1914 le rivalità imperialistiche e la corsa agli armamenti erano strettamente legate alle rivendicazioni e alle sollecitazioni politiche dei movimenti nazionalisti, più o meno radicati e influenti nei diversi paesi del continente. La carenza delle istituzioni politiche e l’immaturità dei sistemi democratici lasciano spazio ad un nazionalismo senza limiti fomentato dallo sviluppo internazionale del capitalismo. Seguendo il pensiero di G. B. Vico, che sosteneva i corsi e i ricorsi storici, compara la situazione del ’14 con quella contemporanea.

TIPOLOGIA D – TEMA DI ORDINE GENERALE

Lavagna (Genova). Il 14 febbraio scorso un ragazzo di sedici anni, trovato in possesso di una decina di grammi di hashish all’uscita da scuola, subisce un controllo a casa da parte degli uomini della guardia di Finanza. Il giovane si toglie la vita, gettandosi dalla finestra della sua abitazione. Il fatto è stato a lungo dibattuto sui giornali, si sono espresse le più disparate opinioni, ma ha colpito il discorso della madre del ragazzo, tenuto durante il funerale.

“In ognuno di voi sono presenti dei talenti che vi rendono unici e irripetibili e avete il dovere di farli emergere. Là fuori, invece, c’è qualcuno che vuole soffocarvi, facendovi credere che è normale fumare una canna, normale farlo fino a sballarsi, normale andare sempre oltre. Diventate, piuttosto, i veri protagonisti della vostra vita e cercate la straordinarietà. Straordinario è mettere giù il cellulare e parlarvi occhi negli occhi, invece che mandarvi faccine su *whatsapp*.

Straordinario è avere il coraggio di dire alla ragazza “sei bella” invece di nascondersi dietro a frasi preconfezionate di Ask. Straordinario è chiedere aiuto, proprio quando ci sembra che non ci sia via di uscita. Straordinario è avere il coraggio di dire ciò che sapete. Per mio figlio è troppo tardi ma potrebbe non esserlo per molti di voi, fatelo.”

A partire dalla citazione, il candidato rifletta in modo critico e opportuno sulle ampie considerazioni di carattere sociale, politico ed esistenziale a cui questa apre ed esprima le proprie opinioni in merito.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano.

È consentito l'uso del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

Non è consentito lasciare l'Istituto prima che siano trascorse 3 ore dalla dettatura del tema.

Istituto San Giuseppe Calasanzio – Liceo Classico

Simulazione seconda prova scritta a. s. 2016-2017

Versione dal LATINO

Clemenza e severità

Nec vero audiendi qui graviter inimicis irascendum putabunt idque magnanimi et fortis viri esse censebunt; nihil enim laudabilius, nihil magno et praeclaro viro dignius placabilitate atque clementia. In liberis vero populis et in iuris aequabilitate exercenda etiam est facilitas et altitudo animi quae dicitur, ne si irascamur aut intempestive accedentibus aut impudenter rogantibus in morositatem inutilem et odiosam incidamus et tamen ita probanda est mansuetudo atque clementia, ut adhibeatur rei publicae causa severitas, sine qua administrari civitas non potest. omnis autem et animadversio et castigatio contumelia vacare debet neque ad eius, qui punitur aliquem aut verbis castigat, sed ad rei publicae utilitatem referri.

Cavendum est etiam ne maior poena quam culpa sit et ne isdem de causis alii plectantur, alii ne appellentur quidem. prohibenda autem maxime est ira puniendo; numquam enim iratus qui

accedet ad poenam mediocritatem illam tenebit, quae est inter nimium et parum, quae placet Peripateticis et recte placet, modo ne laudarent iracundiam et dicerent utiliter a natura datam. Illa vero omnibus in rebus repudianda est optandumque, ut ii, qui praesunt rei publicae, legum similes sint, quae ad puniendum non iracundia, sed aequitate ducuntur.

CICERONE

Durata massima della prova: 4 ore.

È consentito soltanto l'uso del dizionario di latino.

Non è consentito lasciare l'Istituto prima che siano trascorse 3 ore dalla dettatura del tema.

ISTITUTO S. GIUSEPPE CALASANZIO
V LICEO CLASSICO - SIMULAZIONI III PROVA
a.s. 2016-2017

Materia: Greco

Candidato: _____

1) La “commedia borghese” di Menandro.

2) Generi letterari e dialetti nel *Corpus Theocriteum*.

ISTITUTO S. GIUSEPPE CALASANZIO
V LICEO CLASSICO - SIMULAZIONI III PROVA
a.s. 2016-2017

Materia: Storia

Candidato: _____

- 1) Il candidato illustri le motivazioni che spinsero l'Italia a siglare il Patto di Londra, che spostò la diplomazia segreta italiana dalla Triplice Alleanza alla Triplice Intesa.

- 2) A iniziare dalle elezioni del 1913 a quelle del 1919 si passò da una politica di élite a una di massa. Il candidato illustri questo passaggio argomentando nei punti peculiari.

ISTITUTO S. GIUSEPPE CALASANZIO
V LICEO CLASSICO - SIMULAZIONI III PROVA
a.s. 2016-2017

Materia: Filosofia

Candidato: _____

- 1) Il candidato motivi l'affermazione di Schelling che: "il vero assoluto è l'arte".

- 2) Perché Hegel contesta sia l'assoluto fichtiano che quello schellinghiano?

ISTITUTO S. GIUSEPPE CALASANZIO
V LICEO CLASSICO - SIMULAZIONI III PROVA
a.s. 2016-2017

Materia: Inglese

Candidato: _____

1) Social criticism in victorian literature. Discuss.

2) Explain what is meant by the term “modernism” mentioning some of the most important Modernist writers who wrote in English.

ISTITUTO S. GIUSEPPE CALASANZIO
V LICEO CLASSICO - SIMULAZIONI III PROVA
a.s. 2016-2017

Materia: fisica

Candidato: _____

- 1) Descrivi il fenomeno dell'induzione elettromagnetica ed enuncia la legge di Faraday.

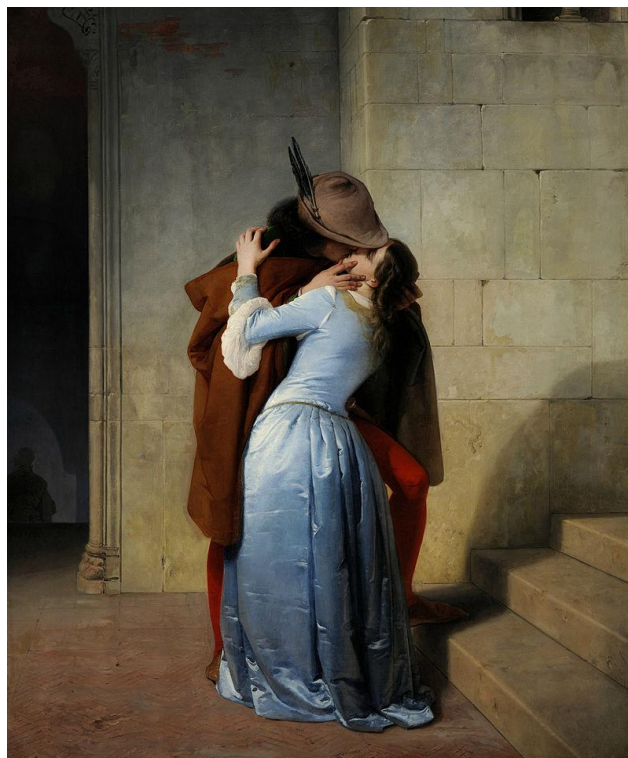
- 2) Descrivi il campo elettrico e le sue caratteristiche principali.

ISTITUTO S. GIUSEPPE CALASANZIO
V LICEO CLASSICO - SIMULAZIONI III PROVA
a.s. 2016-2017

Materia: Storia dell'arte

Candidato: _____

- 1) Analizza l'opera e dopo averne precisato autore, titolo, data, collocazione e tecnica, metti in evidenza i caratteri propri del Romanticismo italiano.



2) Descrivi brevemente le innovazioni della tecnica impressionista

ISTITUTO S. GIUSEPPE CALASANZIO
V LICEO CLASSICO - SIMULAZIONI III PROVA
a.s. 2016-2017

Materia: Scienze

Candidato: _____

- 1) Definisci le principali biomolecole, descrivendone l'importanza e le principali funzioni.

- 2) Illustra il fenomeno dell'isostasia.

ISTITUTO S. GIUSEPPE CALASANZIO

a.s. 2016-2017

Materia: Matematica

Candidato: _____

- 1) Determina dominio ed eventuali asintoti della seguente funzione: $y = \frac{x^2 - 4x - 12}{x^2 - 4}$

- 2) Definisci la derivata di una funzione, e in seguito calcola la derivata di $y = \frac{4x^2 + 6x}{2x^3 + 1}$

La simulazione delle tre prove scritte si è svolta nel secondo quadrimestre ed è stata affrontata da tutti gli allievi mentre la simulazione del colloquio da cinque studenti estratti a sorte. Le prove sono state valutate con le seguenti tabelle. **N.B. Alle prove con voto decimale il Consiglio ha stabilito di arrotondare all'unità superiore.**

Prova scritta di ITALIANO
TIPOLOGIA A: ANALISI DEL TESTO

Alunno/a _____ Classe _____ Data _____

Indicatori	Livello				
	Sca.	Med.	Suff.	Buo.	Ecc.
Comprensione complessiva	1	1.5	2	2.5	3
Analisi e interpretazione	1	1.5	2	2.5	3
Morfosintassi e lessico	1	1.5	2	2.5	3
Sviluppo e coerenza delle argomentazioni	1	1.5	2	2.5	3
Elaborazione critica, riflessioni, approfondimenti	1	1.5	2	2.5	3
<i>Punteggio totale in quindicesimi</i>					
<i>Voto in decimi</i>					

TIPOLOGIA B1 – SAGGIO BREVE

Alunno/a _____ Classe _____ Data _____

Indicatori	Livello				
	Sca.	Med.	Suff.	Buo.	Ecc.
Conformità e congruenza dello stile e del registro linguistico del saggio con la tipologia del destinatario dichiarata dal candidato	1	1.5	2	2.5	3
Correttezza morfosintattica e proprietà lessicale	1	1.5	2	2.5	3
Sviluppo e coerenza delle argomentazioni	1	1.5	2	2.5	3
Utilizzo della documentazione che accompagna le indicazioni di lavoro	1	1.5	2	2.5	3
Originalità delle argomentazioni e della elaborazione personale	1	1.5	2	2.5	3
<i>Punteggio totale in quindicesimi</i>					

Voto in decimi	
-----------------------	--

TIPOLOGIA B2 – ARTICOLO DI GIORNALE

Alunno/a _____ Classe _____ Data _____

Indicatori	Livello				
	Sca.	Med.	Suff.	Buo.	Ecc.
Conformità e congruenza dello stile e del registro linguistico del “pezzo” con la tipologia del destinatario dichiarata dal candidato	1	1.5	2	2.5	3
Correttezza morfosintattica e capacità comunicativa	1	1.5	2	2.5	3
Organicità e coerenza delle informazioni	1	1.5	2	2.5	3
Modalità della trattazione dei dati e dei documenti di supporto e loro corretta utilizzazione ai fini della informazione	1	1.5	2	2.5	3
Originalità della elaborazione personale	1	1.5	2	2.5	3
<i>Punteggio totale in quindicesimi</i>					
Voto in decimi					

TIPOLOGIA C - D: TEMA

Alunno/a _____ Classe _____ Data _____

Indicatori	Livello				
	Sca.	Med.	Suff.	Buo.	Ecc.
Aderenza alla traccia	1	1.5	2	2.5	3
Morfosintassi e lessico	1	1.5	2	2.5	3
Sviluppo e coerenza delle argomentazioni	1	1.5	2	2.5	3
Padronanza dei contenuti ed eventuali raccordi pluridisciplinari	1	1.5	2	2.5	3
Capacità di considerazioni personali motivate e pertinenti	1	1.5	2	2.5	3
<i>Punteggio totale in quindicesimi</i>					
Voto in decimi					

Prova scritta di **Latino**

TIPOLOGIA: TEMA DI VERSIONE

Alunno/a _____ Classe _____ Data _____

Indicatori	Livello				
	Sca.	Med.	Suff.	Buo.	Ecc.
Comprensione dei contenuti (l'alunno dimostra di aver compreso il senso globale del brano proposto)	2	3.5	4	5	6
Correttezza morfologica e sintattica (l'alunno dimostra di riconoscere e di tradurre le strutture della lingua)	2	3.5	4	5	6
Pertinenza delle scelte lessicali in relazione al contesto e resa stilistica della lingua d'arrivo (l'alunno dimostra di saper produrre un testo italiano di senso compiuto che rispetti le prerogative della coesione testuale e della coerenza lessicale)	1	1.5	2	2.5	3
<i>Punteggio totale in quindicesimi</i>					
<i>Voto in decimi</i>					

GRIGLIA DI VALUTAZIONE TERZA PROVA

Candidato _____

INDICATORI	LIVELLI DI VALORE
Conoscenza dell'argomento 6 punti	• Scarso 1-3 punti • Insufficiente 3.5 punti • Mediocre 4 punti • Sufficiente 4.5 punti • Discreto 5 punti • Buono/Ottimo 6 punti
Capacità di articolare una risposta in modo analitico, sintetico, e nello spazio assegnato 5 punti	• Scarso 1-2 punti • Insufficiente 2 punti • Mediocre 2.5 punti • Sufficiente 3 punti • Discreto 4 punti • Buono/Ottimo 5 punti
Correttezza formale 4 punti	• Scarso 1 punto • Insufficiente 1.5 punti • Mediocre 2 punti • Sufficiente 2.5 punti • Discreto 3 punti • Buono/Ottimo 4 punti

GRIGLIA DI VALUTAZIONE COLLOQUIO

Candidato _____

INDICATORI	LIVELLI DI VALORE
Padronanza della lingua e proprietà di linguaggio disciplinare 10 punti	☐ Insufficiente 1- 5 punti ☐ Mediocre 6 punti ☐ Sufficiente 7 punti ☐ Discreto 8 punti ☐ Buono 9 punti ☐ Ottimo 10 punti
Conoscenza specifica degli argomenti richiesti 10 punti	☐ Insufficiente 1- 5 punti ☐ Mediocre 6 punti ☐ Sufficiente 7 punti ☐ Discreto 8 punti ☐ Buono 9 punti ☐ Ottimo 10 punti
Capacità di discussione e approfondimento dei diversi argomenti in modo originale e creativo 10 punti	☐ Insufficiente 0- 5 punti ☐ Mediocre 6 punti ☐ Sufficiente 7 punti ☐ Discreto 8 punti ☐ Buono 9 punti ☐ Ottimo 10 punti

Tabella di conversione su scala decimale	
<i>Scala in quindicesimi</i>	<i>Scala in decimi</i>
15	10
14.5	9/10
14	8
13.5	7 ½
13	7 ½
12.5	7
12	7
11.5	6 ½
11	6 ½
10.5	6
10	6
9/9.5	5 ½
8/8.5	5
7/7.5	4 ½
6/6.5	4
5	3

DOCENTI DEL CONSIGLIO DI CLASSE

Religione: Paolo Bertollo Paolo Bertollo

Italiano e Latino: Giulia Brunelli Giulia Brunelli

Greco: Fabio Lanotte Fabio Lanotte

Storia e Filosofia: Gianpiero Cecconi Gianpiero Cecconi

Matematica e Fisica: Massimo Annesi Massimo Annesi

Inglese: Milena Martone Milena Martone

Scienze: Annie Lo Gatto Annie Lo Gatto

Storia dell'arte: Mara Mancini Mara Mancini

Scienze motorie: Rossella Iacobellis Rossella Iacobellis

ANNO SCOLASTICO 2016 – 2017



ISTITUTO SAN GIUSEPPE CALASANZIO

Via Cortina d'Ampezzo, 256 – 00135
Tel. 06 – 3052586 – 3052507 – Fax 3057917
www.calasanzio-roma.it
info@calasanzio-roma.it